

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONAMENTI		In Italia e Colonia		Estero		Anno	
Anno	L. 65,-	Trimestre	L. 17	Sestimo	L. 150,00	Sestimo	L. 75,00
Biennio	L. 120,-	Mese	L. 6	Trimestre	L. 30,00	Trimestre	L. 25,00

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 25 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Oncologia, Acta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 140 - Tariffa Economica, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150% e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per le onoranze all'amm. Simonetti

E' stata in questi giorni dramata la seguente circolare:
«Seguendo le direttive del Governo Nazionale, Gemona ha voluto avere il suo Campo Sportivo che, con grave spesa sostenuta in parte dal Comune e in parte dai Cittadini, vincendo le difficoltà della forte pendenza e dei grandi dislivelli del terreno, ha costruito all'estremo nord dell'abitato in posizione amenissima, che domina la pianura contenuta dalla cerchia severa dei monti e da cui si gode una vista incantevole e suggestiva.

L'opera è riuscita ottimamente; il suo scopo educativo e patriottico e la bellezza del sito e del campo hanno suggerito l'idea di intitolare il campo medesimo al nome illustre di S. E. l'Ammiraglio nob. Diego Simonetti, figlio di questa Gemona, che egli ha sempre amato e nella quale sognava di venire a passare in serena tranquillità gli ultimi anni della sua vita operosa, interamente sacrificata nell'adempimento dei doveri e per il bene della Patria, che egli ha devotamente servito in silenzio, con amore, con disciplina e con fede.

(Gemona col dare al Campo Sportivo il nome del suo figlio illustre ha voluto rendere a S. E. l'Ammiraglio nob. Diego Simonetti omaggio di riconoscenza affetto, ma crede che maggior onore debba venir tributato alla Sua venerata memoria per eterno nella gloria delle anime elette e ciò non soltanto a cura dei suoi concittadini ma a cura e soddisfazione anche di tutti coloro che santamente sentono quanto sia doveroso e bello ricordare ai giovani le virtù di quelli che gli hanno preceduti e tramandarle alla ammirazione dei venturi.

Si vorrebbe pertanto erigere un degno ricordo perenne a S. E. l'Ammiraglio Diego nob. Simonetti nel campo sportivo di Gemona, a Lui intitolato, ed apportare al campo stesso i rifinitissimi e gli abbellimenti che maggiormente lo possano rendere consono alla sua intitolazione, col concorso dei concittadini e degli ammiratori ed estimatori dell'Uomo illustre.

Le onoranze si ricevono presso:
La Banca Popolare Cooperativa di Gemona - La Banca Mandamentale di Gemona e le succursali di Gemona della Banca del Friuli e della Banca Cattolica.

Il Comitato è costituito dai signori: C. Ferrari cav. ing. Celso, Commissario del Fascio - Luzzi cav. Alberto, Comandante la 55. Legione Alpina M.I.V.S.N. - Capitano Rossi sig. Giuseppe, Comandante il Presidio Militare - Licimiano Federico, presidente Associazione Nazionale Combattenti - Bonitti Francesco, Presidente Associazione nazionale mutilati - Perissutti Ferrigo dott. Luigi, Fiduciario Mand. O.N.D. - Dosi gen. Gino, presidente Unione Sportiva - Valcom Giacomo, presidente Società Operaia - De Carli rag. Giuseppe - De Carli Enzo - Salmiraghi Giuseppe - Strolli Tagliagagna cav. uff. Antonio - Strolli Giuseppe.

Funerali di un fascista

Mercoledì, luogo i funerali del compianto camerata Brugnaro Augusto ex capo, stazione in pensione, successo dopo breve malattia.

Il corteo lunebre parlò dalla casa dell'Estintore in Sottocastello, era preceduto da un reparto di Balilla con gagliardetto. Seguivano la bara e i parenti, fascisti e molti cittadini. Era stata poi inviata anche una bella corona di fiori freschi della sezione Perovrieri fascisti di Gemona. In Duomo venne celebrata una messa cantata, in suffragio del defunto. Poi il corteo si avviò verso il Camposanto ove con rito fascista venne chiamato il nome della camera nera scomparsa mentre i camerati risposero: presente.

Alla famiglia Brugnaro le nostre condoglianze.

Riunione dei Filodrammatici

Mercoledì sera, nei locali della Società «Pro Gemona» e stata tenuta una riunione della Filodrammatica, presieduta dal m.o. Lorenzo Fachini e alla quale intervenne un folto gruppo di partecipanti aderenti alla Società. Scopo della riunione era quello di prendere gli accordi sulla rappresentazione da darsi alla fine di questo mese e per la assegnazione delle parti da recitare ai singoli attori e alle attrici.

Venne data lettura anche dei lavori che si eseguiranno, il cui elenco daremo in seguito. I lavori stessi sono stati scelti fra i più belli che la letteratura moderna abbia dato al teatro.

MORTEGLIANO

Dati demografici

La popolazione al 31 dicembre 1926 era di 5940 persone (Durante l'anno 1927 si verificò il seguente movimento:
Nati 171 - Morti 99, di cui sei di morte improvvisa. - Matrimoni 32 - Immigrati 76; emigrati 129 - Cosicché al 31 dicembre 1927 la popolazione era aumentata di 15 persone e sommaria a 5955 anime. Una tale restrizione nella cifra degli aumenti dipende dalle numerose emigrazioni.

OSOPPO

Il Fuoco dell'Epifania

La sera dell'Epifania si è rinnovata la tradizione folkloristica dell'accensione del fuoco. L'anno scorso questa simpatica tradizione ebbe in Osoppo solenne celebrazione, che riuscì un vero e proprio impulso di grande manifestazione folcloristica friulana. Nel suggestivo paesaggio osoppino, gran numero di persone convenute qui da ogni parte della nostra terra e d'oltre, l'Epifania del 1927 ebbe la sua glorificazione. Per quell'occasione venne musicata e cantata la canzone del fuoco dell'Epifania detta del «Pignarù» perché così fu denominata la catasta di legna che a forma di «a pigna» viene costruita per la tradizionale fiammata. Quel canto, quest'anno, è stato ripetuto in altre parti del Friuli. Ma non dimentichiamo che Osoppo ha segnato un richiamo per una miglior rinnovazione della bella costumata folkloristica.

Giornali autorevolissimi l'anno passato hanno parlato con molta simpatia e ammirazione dell'avvenimento osoppino, e hanno saputo mettere in rilievo la dolce poesia che si racchiude nelle nostre care tradizioni.

Il Fuoco dell'Epifania del 1928 si fece sopra un bastione del nostro storico Forte e non già sul colle di S. Rocco, pur essendo ricco di dolci ed epiche memorie e capace di donare all'animo impressioni e sentimenti nostalgici. La scelta del bastione del Forte, che guarda sulla pianura friulana, detto anche «basso forte» fu felice, necessaria poiché il fuoco acceso in questo punto dominava, non occorre dirlo, gli altri fuochi accesi e sparsi in tutta la regione dell'anfiteatro morenico collinare, da Gemona, Tarcento, Tricesimo a Buia, S. Daniele, Maiano, Corinno. Dal Forte si poté ammirare, nella notte copiosa nella pianura lontana e vicina e sui colli dei grandi vivissimi fiammate che a distanza sembravano punti luminosi rossiastri, i quali a noi, posteri memorie, ricordano le antiche vedute romane e i fuochi delle prime tribù nomadi. Lo spettacolo, a quell'ora tarda era suggestivo assai, poetico molto, e l'animo nostro risaltava, prego di vaghe impressioni, ad altri tempi, ad altre epoche lontanissime e a quali queste curiose tradizioni ci ricongiungono, nonostante la distanza enorme dei tempi. Già erano stati accesi i fuochi già nella pianura, quando anche la catasta innalzata sul Forte di Osoppo discese verso il cielo le sue fiamme crepitanti, divoratrici dei rovi, sterpeti, ramoscelli verdi cacciati dai ragazzi durante il giorno in paese e sui colli osoppini. L'oscurità dell'ora eccola rotta dalla fiamma avvolgente, preceduta e accompagnata dal canto delle canzoni friulane del coro osoppino. La fiamma irruente e vorace con le lingue di fuoco che si innalzano verso l'alto come a fuggire dalla terra al cielo, si dirige costantemente a nord, a monte: il coro canta l'inno del «pignarù». Intorno, centinaia di visi adulti e giovani al riflesso della potente fiammata assumono nella foga del canto e nella mobilità del fuoco, atteggiamenti strani e diversi. Un'infinità di altri fuochi fanno corona a quello di Osoppo, che dal bastione del Forte Savignano è visibilissimo tutt'intorno. I fanciulli gridano ogni tanto in coro ad una voce potente: «al va, al va, al va» - Il fuoco arde; è tutt'una fiamma a tinte forti, vivissime; i razi scoppiano e mandano sprazzi di luce che rischiara e tenebre. Uno splendore abbagliante avvolge tutto e tutti: i canti continuano e vanno calando di tono mano mano che la fiamma va scemando. Il fuoco viene riattizzato, la fiamma si ravviva; poi scompare lenta, lenta, finché rimane un gran de braciere e torna il silenzio della notte, poiché i canti sono cessati assieme alla fiamma.

«Cun chest fue che nus consoe
È rivat po' Carneval
S'in atenz al fum cal svote
se nus parte ben o mal.

«Se al si plee a soreli a mont
ciol su il sac e va pal mont
se si plee a soreli evat
ciol su il sac a va a marciat.

Spento il fuoco e cessate le dolci canzoni, la luna si aprì uno spiraglio attraverso le nubi che coprivano il cielo; e allora il paesaggio dai monti alla pianura tutto si vide baciato, dal tenue chiarore dell'astro, mentre anche i fuochi già in Friuli andavano scomparendo.

Telegrammi

In occasione del Convegno dei Mutilati, l'eroico e simpaticamente noto difensore e comandante del Monte Festa comm. capitano Ing. Noel Winderling cittadino onorario di Osoppo che non potè intervenire ad onorare gli ospiti inviò il seguente telegramma:
«Podestà Faleschini, Osoppo. - Dolentissimo impossibilitato intervenire prego considerarsi presente in ispirito e porgere ai gloriosi mutilati il mio deferente affettuoso saluto».

La medaglia d'oro Guido Slataper e l'avv. Zenon da Trieste hanno inviato al Podestà il seguente telegramma:
«Rientrati Trieste desideriamo esprimere a Lei e a tutta la popolazione la nostra commossa gratitudine per la fraterna accoglienza».

MERETTO DI TOMBA

Tentato furto sacrilego nella chiesa di San Marco

L'altra notte, un audace tentativo di furto veniva perpetrato ai danni della magnifica chiesa di San Marco, tenuta con tanto amore artistico dal M. D. don Fabio Simonetti, vero mecenate.

I ladri furono però disturbati a tempo, e dovettero abbandonare l'impresa senza arrecare alcun danno. Si sfogarono allora contro il contadino Luigi Udina fu Michele di anni 67, al quale rubarono una decina di galline.

S. LEONARDO DI CIVIDALE

Onorare beneficando

Altre offerte fatte in morte della dislinse insegnante signora Anna Podgognach in Crucil a questa Congregazione di Carità. Il marito ed i figli alla santa memoria della consorte e della mamma L. 50; Rinaldo Strazolini S. il presidente, col mezzo del vostro giornale, ringrazia sentitamente gli oblatori.

PREMARIACCO

Una pesca di beneficenza

Per aiutare lo sforzo mirabile che Premariacco compie per erigere il nuovo campanile è stato deciso di tenere per il giorno 11 marzo p. v. una grande Pesca di beneficenza. Il comitato di cui è presidente don Luigi Padutti, e segretario don Ligo Masoli, ha rivolto un appello a tutti i buoni perché concorrano con qualche offerta.

Il nuovo campanile monumentale è un'opera veramente artistica progettata dal sig. Leo Morandini. «Esso è alto 67 metri, tutto in pietra e recherà alla sommità l'angelo della Vittoria e il Faro in memoria dei caduti in guerra.

TARCENTO

Maggiori particolari sui premiati alla manifestazione folcloristica friulana

11. - Ecco il elenco dei premiati in seguito al verdetto delle varie giurie, nelle quali figuravano il cav. Lu. Ghini, il co. Enrico del Torsò il co. Gino di Caporacco, il rag. Gino Mosca, il maestro Garzoni, il pittore Cesare Turrin, il maestro Vadari.

Per il «pignarù», il primo premio (in denaro, come tutti gli altri), fu assegnato a Orbis Antonio di Ciseris per il fuoco sul «plan di Palaz» e a Pividori Mattia di Sedilis per il fuoco sul monte Bernarda; il secondo premio a Valtolo Valentino per quello a S. Eufemia di Segnacco (con annessa danza del fuoco a cura dei ragazzi del luogo); il terzo a Coccoan Sebastiano per il «pignarù» di Usnini, al sig. Michelazzo Umberto per quello a Villa Zanolini; il quarto a Muzzolini Amadio per il fuoco in Madonna.

Una speciale menzione per il grandioso fuoco nella sommità del Monte Quarano, predisposto con geniale pensiero dalla Società Operaia Ecurionisti Udinesi, e indubbiamente grandioso, se è stato avvertito facilmente anche da Udine. Era certamente, in provincia, uno dei fuochi più elevati sul livello del mare.

«Fuori concorso» il grandioso «pignarù» tarcentino, acceso nel «Chieselato» a cura del sig. Del Medico Gio Balla insieme con altri di Coia. Fin sul monte Campeon fu raccolta la legna necessaria. Al «fuori concorso» il fuoco, pure grandioso, sul monte Stella, predisposto dalla Milizia di Tarcento.

(Passando ai premi per «firons e armoniche», i quali per costume e carattere, meglio avessero saputo ritrarre gli usi friulani secondo il programma del Comitato, il primo fu assegnato a tre suonatori in costume friulano (Ceschin, Liussi e Job di Coia); il secondo a Della Vedova di San Daniele per il colossale lirón, già da voi menzionato; il terzo a Zulli Rino da Arlegna.

Infine, per gruppi in costume, il primo premio (importo disposto dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. di Udine, a voti unanimi) fu conferito al gruppo in costume, seesso a proprie spese dalla valle superiore del Torre. Molti appartenevano alla frazione di Villanova in Comune di Lusevera, ma ce n'erano anche della lontana Musi. Se non fosse stato organizzato all'ultimo momento, esso avrebbe potuto riuscire ancor più numeroso. Tenere nota per un'altra occasione tanto più che, nei vari paesi della zona, non mancano costumi antichi... e stoffe antiche, ancora intatte!

La giuria che, dopo averlo passato in rassegna, assistette con vivo interesse al concerto dato in piazza del Littorio dal Gruppo del Dopolavoro Gemonese, presentatosi «fuori con-

CODROIPO

L'AVV. LUIGI BALICO

COMMEMORATO IN PRETURA

Ieri mattina alla nostra R. Pretura fu degnamente commemorato, tra la più intensa commozione dei presenti, l'avv. Luigi Balico la cui prematura morte ha prodotto così vivo dolore in quanti lo conobbero.

L'avv. di Tiziano Tessitori a nome dei colleghi del Foro Friulano, rievocò con nobilissime e commosse espressioni la figura dell'Estinto, ricordandone le doti etiche di professionista, di cittadino e di fervente patriota.

Il R. Pretore avv. Pipitone si associò con elevate parole a nome della Magistratura che apprezzava nell'avv. Balico il professionista valente ed integerrimo.

Quindi l'udienza civile fu tolta in segno di lutto e rinviata ad altro giorno.

L'avv. Tessitori e l'avv. Bersatti, per espresso incarico, si recarono quindi alla villa Balico per porgere alla desolata famiglia le condoglianze dei colleghi.

Pro Casa di Ricovero e Infermeria

VIII. Elenco di sottoscrittori: Somma precedente L. 46480 - Bonaldo Augusto 100 - Flora Leonardo 150 - Peressini Angelo 150 - Marcassa Luigi 100 - Fratelli Broili 400 - Zoratto Elvira ved. Ciani 200 - Piovesana Francesco 100 - Miani Valentina in Casciani 100 - Comisso Clemente 250 - Presidenza Patronato Scozzato 200 - Bianchi Alessandro 200 - Fabris Anna 200.

Oblazioni: Associazione; Combattenti sezione di Codroipo L. 0 - Zoratti Luigi (premio battaglia del Grano) L. 25 - Totale generale L. 48705.

RISPARMIATORI FRIULANI PREMIATI

A Roma, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali, è continuato il sorteggio dei premi da lire mille ai possessori dei libretti di risparmio.

Fra i sorteggiati notiamo:
N. 119286-178 ufficio di Arta - N. 148-66-24 ufficio di Casteinuovo del Friuli.

PORDENONE

Natale della Stampa

Pervennero ancora alla Stampa Pordenonese per Cucina Economica queste offerte: Benico Alfredo e famiglia in merc.; del compianto Gino Pavan lire 100 - Credito Veneto 50.

I nuovi fabbricieri di Torre

Il M. rev. don Alessandro Bomben Delegato Prefettizio si portò a Torre per l'insediamento dei nuovi fabbricieri eletti con decreto del 28 agosto u. s. Essi sono i sigg. Giuseppe Viola e Giovanni Romanin, i quali vennero riconfermati nella carica che già precedentemente avevano, mentre al posto dell'egregio sig. Enzo dei co. Ragogna, il quale aveva dato le sue dimissioni per essersi trasferito altrove, venne nominato il sig. Giovanni Grizzo di Lùigi. Le egregie persone che godono meritamente la stima della parrocchia, fanno il miglior affidamento perché le cose relative all'Amministrazione civile della Comune procederanno bene come in passato. Ai Fabbricieri noi facciamo le più cordiali felicitazioni ed auguri.

Benevolenza

Per onorare la memoria della compianta Elisa Piccinin in Solza, il marito della stessa sig. Giacomo Solza ha versato lire cinquanta alla Congregazione di Carità.

Al Lioino

La Compagnia Baseggio nella sua penultima stasera darà in un'interpretazione felicissima il grande lavoro del Gallina: «Barufe in famègia».

MANIAGO

Carità fiorita

Per l'albero di Natale e l'inverno dei poveri, la cittadinanza ha risposto con slancio generoso all'appello del Podestà, e apposta commissione ha raccolto ben 5210 lire, cifra ragguardevole data la crisi odierna di denaro. A presto il resoconto dell'albero di Natale.

Alla Filarmonica

L'altra sera ha avuto luogo l'annuale banchetto della Società Filarmonica inappuntabilmente servito dal sig. Paoletta all'albergo Leon d'oro. Intervenne la Presidenza, il maestro di musica prof. Silvio Bigatello, i bravi filarmonici. Regnò la massima cordialità. Parlarono il Vice presidente Giuseppe Savia e il maestro Fachini segretario della Società. Egli disse che la Filarmonica non deve limitare la sua azione allo svolgimento dei programmi bandistici all'aperto, ma deve perseguire un ideale molto più alto quale quello dell'educazione artistica del popolo come la vogliono le recenti disposizioni ministeriali. Egli riscontrò che la Società Filarmonica, in quest'anno, ha bene assolto il suo compito, merito del nuovo maestro prof. Bigatello, lodabile per altitudine e per zelo e per l'interessamento dei filarmonici. Maniago sa organizzare bene le proprie istituzioni raggiungendo il massimo rendimento, e si piace ricordare oltre i programmi bandistici, le ottime esecuzioni orchestrali nei concerti dati in teatro, le feste scolastiche, le produzioni della Società Cora e che attestano l'attività del nostro che si prodiga per ben assolvere il suo compito.

DAL PORDENONESE

L'Opera Nazionale Balilla

Dalla Presidenza del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla è stato in questi giorni diramato un invito alla cittadinanza per concorrere al sostentamento finanziario dell'Opera stessa. Data l'importanza che oggi ha assunto l'istituzione del Balilla, siamo certi che Maniago sempre gentile e generoso risponderà con slancio all'appello del Presidente dott. Venier e sarà lieto di poter passare soci dell'Opera Nazionale Balilla.

Al Teatro Sociale

Al nostro Teatro Sociale si susseguono ottime produzioni cinematografiche accompagnate da scelti concerti orchestrali. L'altra sera: «Napoli è una canzone». Domenica una patriottica film «Marrilli d'Italia» che riassume tutte le vicende della nostra Patria da Dante all'Unità ignota. Lunedì si ripeterà per le scolaresche.

Tentato suicidio di una signora

11. - Ieri, la signora Luigia Del Tin Alfieri, d'anni 28, abitante in via Castello, salita e rinchiusasi nella propria stanza da letto, tentava per fine alla sua esistenza vibrando un colpo di rasoio alla gola.

Non vedendola scendere, i famigliari, allarmati, accorsero, e, forzata la porta rinvennero la poveretta distesa a terra nel proprio sangue, ma ancora viva.

Il dott. Antinucci, chiamato d'urgenza, le praticò le cure di caso.

Le condizioni della signora si mantengono gravi, ma hanno già subito un miglioramento.

Fieme Veneto

Investito da una carrozza

Ieri l'altro da Lizzano X ove abita, veniva a Fieme Veneto, a trovare il fratello Marco, certo Giuseppe Santarosa di anni 57. Verso sera, alle 18, mentre rincasava alquanto affaticato, trovandosi in mezzo alla strada veniva investito ed atterrato da una carrozza.

Il povero Santarosa, veniva trasportato in casa del fratello in gravissime condizioni avendo riportata la frattura del cranio.

LESTIZZA

Furto sacrilego nella chiesetta di Nespeledo

L'altra notte ladri sacrileghi commisero un furto nella Chiesetta di S. Antonio, situata a circa un chilometro dall'abitato di Nespeledo, e precisamente sulla via che da quella località porta a Basiglio. I malfattori per introdursi nel tempio, il quale era chiuso, dovettero forzare una porta sul lato destro dello stesso, con delle leve. Una volta giunti nell'interno, presero di mira le piccole cassette delle elemosine, forzandone le serrature. Impadroniti del contenuto, consistente in non più di venticinque lire in monete di rame e nichello, i ladri poterono allontanarsi senza essere scorti da alcuno e senza lasciar traccia.

Il furto sacrilego è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di Monteghiao, i quali hanno fatto un sopralluogo ed attivato indagini.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Le incredibili gesta di un ragazzetto

Tentativi di furto audacissimo

Ricorderete ancora il furto al Buffet della Stazione ed il tentativo per asportare l'automobile del sig. Cescon conduttore dell'Albergo alla Stazione, quella del Veterinario consorziale dott. Carlo Pepe dal Macello pubblico.

Tutto il lavoro è stato eseguito da un giovanotto di nazionalità austriaca certo Lena Aloisio, di 15 anni, nato in Austria da genitori Carnici il di cui padre è nativo di Fausa.

Il Lena si era addestrato ai furti ancora in Austria assieme alla madre la quale venne condannata a tre anni di galera ed il figlio Aloisio a tre mesi. Quest'ultimo veniva rimpatriato perché nato da padre italiano, mentre la madre tedesca, veniva trattata in Austria.

Giunto a Tolmezzo presso alcuni parenti di Fausa dimostrò subito la sua completa avversione al lavoro e si trasferì a Tolmezzo dove veniva impiegato dal Comune in alcuni lavori. Ma anche qui dopo qualche tempo l'idea di dover lavorare non gli andava a garbo ed il Comune trattandosi di un individuo lo licenziava.

Il marito che aveva iniziato in Austria la carriera del furfante con poca fortuna pensò di ritentare a Tolmezzo. E in una notte fece tutto quel chissà.

Egli il mattino seguente era scomparso ed in quei giorni sembrava che l'impresa fosse stata preparata e tentata da una combriccola nella quale c'entrasse anche il tedesco. Una perquisizione operata nella sua camera

rinvenne dei dolci abbandonati di proprietà del Buffet della Stazione.

Il Lena fu arrestato a Gorizia dai Carabinieri mentre stava tentando di far saltare una bicicletta. Tradotto oggi a Tolmezzo egli confessò subito di essere l'esecutore autore del furto del Buffet e del tentato furto delle automobili.

La prima cosa che egli fece per il furto al Buffet: dove mangio dei dolci a società derive del vino e si appropriò dei soldi trovati nel cassetto ed infine tentò di accendere la macchina del caffè ma non vi riuscì e dovette rinunciare al desiderio.

Poi scavalcatosi la ringhiera di cima del cortile dell'albergo alla stazione con un ferro fece saltare il lucchetto della rimessa, aprì a porta e spinse l'automobile sino in piazzale. E qui avendo messo troppo benzina nelle candele si accorse che non poteva mettere la macchina in moto e l'abbandonò.

Tentò infine il colpo al macello pubblico. Salto sul tetto vi toglieva alcune tegole e si calava nell'interno dove era la macchina, ma essendo nuovo e non conoscendo il congegno per metterla in moto dovette rinunciare all'impresa. Per uscire sul sopra la macchina si aggrappò ad una trave della soffitta e di qui gli fu facile uscire all'aperto.

Ai carabinieri che gli chiedevano come avrebbe potuto uscire dal macello che aveva le porte sprangate, rispose che si riusciva a mettere la macchina in moto egli aveva già pensato a svitare con delle pinze le spranghe interne ed a trovare la via libera. Si sarebbe portato sino a Trieste dove abbandonò la macchina riparandosi poscia in Jugoslavia.

Dichiarò anche che sapeva condurre la macchina avendo imparato ciò da un suo fratello.

Come si vede un ragazzetto che farebbe gran carriera nei Carabinieri hanno proposto per il suo internamento in una Casa di correzione.

Bambino travolto da un camion

MUORE IN SEQUITO ALLE FERITE

Stamane mentre un camion con rimorchiato da Vedronza attraversava a rimorechio, carico di legnami, provvedutissima velocità la piazza Boschetti, un bimbo certo Polo di anni 10 circa, abitante nei pressi dell'impresa Dri, inavvertitamente scivolò fra il camion e il rimorechio e perduto l'equilibrio scivolava finendo tragicamente sotto le pesanti ruote del rimorechio.

Raccolto in gravi condizioni venne subito trasportato nella casa di cura del dr. Menghelli, dove purtroppo giunse cadavere. Gli fu riscontrata la frattura completa del bacino, della base cranica e confusioni forti al torace.

CRONACA CITTADINA

Una importante manifestazione agricola

L'inaugurazione dello stabilimento per la selezione delle sementine da foraggio - Consegna dei premi ai vincitori della Battaglia del grano e del terzo Concorso Erba medica da seme.

Stamane alle 9 e mezza, presso l'Essiccatoio Bozzoli, in via Civildale, seguita in forma solenne una cerimonia che per la presenza di cospicue autorità, di direttori tecnici agrari, di agricoltori, assunse una importanza notevole.

Si trattava infatti di inaugurare lo stabilimento per la selezione delle sementine da foraggio (medica, trifoglio e variato), che la Federazione Agricola del Friuli, in collaborazione con la Cattedra Ambrosiana di Agricoltura, ha impiantato ad Udine presso l'Essiccatoio Coop. Bozzoli.

Così la organizzazione dei «Produttori di Sementine del Medio Friuli» avrà una ferma semplicità. Si riteneva opportuno, infatti, non costituire, per una vera e propria Società Cooperativa, soprattutto per non gravare i produttori che in gran parte sono piccoli proprietari. Praticamente, però i risultati saranno i medesimi. Si vedrà in seguito se sarà il caso di perfezionare l'attuale organizzazione, eventualmente anche con la vendita collettiva del prodotto. La Federazione Agricola, dunque, oltre a mettere a disposizione il proprio stabilimento di Udine, si limiterà a selezionare, per chi lo desidera, un piccolo, con relativo marchio, sui sacchi di seme, selezionato e controllato al massimo. Le singole partite avranno modo così di uniformarsi alle disposizioni di legge che vietano, sotto gravi sanzioni, la vendita di seme non garantito.

All'inaugurazione dell'importante stabilimento, seguita la premiazione di coloro che si distinsero nel terzo Concorso per la produzione di seme medica, che, come noto, fu bandito anche quest'anno dalla Cattedra Ambrosiana di Agricoltura, con l'appoggio del Ministero dell'Economia Nazionale e il concorso finanziario della Federazione Agricola del Friuli. Al concorso si iscrissero numerosi agricoltori, con esito molto soddisfacente.

La cerimonia

La cerimonia si è svolta nella grande stanza superiore dell'Essiccatoio presso le autorità e numerosi agricoltori.

Abbiamo notato il commissario prefettizio gen. com. Assum. il presidente del consorzio essiccatoio comm. dott. Cavarzerani, il presidente della Cattedra Ambrosiana gr. uff. dott. Rubini, con il direttore centrale cav. prof. Marchionni, il presidente della Federazione Agricola del Friuli dott. cav. Giacomelli, il dott. cav. Freguglia della Stazione di Chimica Agraria, il dott. Pagani commissario e l'ing. Fedola fiduciario dei sindacati agricoli, il cav. uff. Morelli de Rossi presidente del Consorzio antipesticidario, e si potrebbe continuare.

Ha pronunciato nobili parole di circostanza il grande uff. dot. Domenico Rubini, complimentandosi vivamente per i risultati conseguiti con i concorsi per la battaglia del grano, e per le iniziative prese dalla benemerita Federazione delle Cooperative agricole che volle creare uno stabilimento per la produzione delle sementine di erba medica, che poste così esecutiva ha nella economia agricola.

È seguita poi la premiazione degli agricoltori. Dapprima sono stati distribuiti i premi ai concorrenti per l'erba medica; quindi ai concorrenti per la battaglia del grano. Dopo brevi parole del dott. Guido Giacomelli, le autorità hanno passato una breve visita al Corso di Monocultura, frequentato da oltre un centinaio di allievi, sotto la guida e l'insegnamento del sig. Savoia.

È quindi inaugurato lo stabilimento per la selezione della sementine della erba medica. E dopo una visita ai locali del Consorzio, la bella cerimonia ha terminato.

La visita di S. E. il gen. Mombelli al Presidio di Gorizia

Ieri egualmente, S. E. il ten. gen. cav. di gr. er. Ernesto Mombelli, comandante l'NI Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal capo di Stato Maggiore colonnello cav. Di Biello, si è portato a visitare ufficialmente il Presidio Militare di Gorizia.

L'arrivo e le visite

La stazione di detta città era per l'occasione tutta addebbata con fricolori e sompreverdi. Prestavano servizio d'onore un picchetto di alpini e carabinieri in alta tenuta. Alla stazione erano ad attendere l'illustre ospite — che è giunto alle ore 10.15 — S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Podestà sen. comm. Bombig, l'an. Marani, il cav. Pascoli commissario Provinciale, il console Maggiore Vergano, il gr. uff. Malinverni presidente del Tribunale, i generali e i comandanti di reggimento di Gorizia e varie altre autorità.

Dopo le presentazioni e dopo aver passato in rivista il picchetto di onore, S. E. il gen. Mombelli si è recato al Gimitorio degli Eroi, accompagnato dagli ufficiali generali, per prendere omaggio agli eroi caduti. F. S. E. ha fatto deponere ai piedi della gran torre centrale una magnifica corona di fiori.

Alle ore 10.45 S. E. si è recato al palazzo del Governo per visitare S. E.

Il primo atto che compie è quello di disarmare un ufficiale austriaco. — In alto le mani! — gli intima; e quello, feroce gli obbedisce e si lascia togliere le armi che aveva indossato. Poi, il nostro concittadino corre là donde giungono echi di una sparafata; alla birreria Morelli dove un nucleo di nemici oppone resistenza.

Il Gran Rapporto

Alle ore 11 S. E. il gen. Mombelli si è portato al palazzo del locale Comando di Divisione dove il generale comm. Bobbio gli ha presentato con ispirata parole, gli ufficiali generali e i comandanti di Corpo, capi servizio e ufficiali superiori del R. Esercito e di tutte le altre forze armate della guarnigione.

Al saluto del gen. comm. Bobbio, rispose ringraziando con belle parole S. E. il gen. Mombelli.

Alle 11.30 nello stesso palazzo del Comando della Divisione S. E. il generale Mombelli ricevette S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia e successivamente, tutte le altre autorità cittadine, fra cui il sen. Bombig podestà di Gorizia, S. E. il Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedes, il Segretario Federale ing. Taccese, il cav. Valentino Pascoli, Commissario della Provincia di Gorizia.

A mezzogiorno seguì all'Hotel "Quarnero", dove S. E. ha preso alloggio, una colazione intima.

Nel pomeriggio S. E. il gen. Mombelli si è recato a visitare alcune caserme portandosi poscia a Gradisca per una visita a quel Presidio militare.

La festa della Befana pro bambini poveri

Il Fascio comunica un altro elenco delle offerte pervenute, a seguito delle precedenti:

1. Sestiere 4. Rione: Famiglia Driscotti L. 25; Sestiere 4. Rione: Parrocchiani 5; D'Ambrosio 10; Lovici Rodolfo 50; Mancini Maria 55; Andrea Ubaldo 3; T. C. 10; Corti Antonio 15; Manara Ugo 20; R. Desenibus 20; Carrara Lionello 3; N. N. 2; N. N. 5; Maria Gasparini 30; Gruppo di Amici 50; B. Michelini 20; Spillimbergo Teresa 5; Sartoretti Silvia 5; Fiorani Giacomo 5; G. Giacobbi 5; Famiglia Zan-pa 2; Maseri Tullio 5.

2. Sestiere - 1. Rione: Pellegrini 2; Corrado Luigi 2; Roter 1; Pividori 2; Nonino B. Rom. 2; Racero Angelica 1; Pietro Marassi 2; Camini Maria 5; Pagnolini Luigi 1; Turcato 2; Zanello 2; Donzina 1; Spizzo 2; Tarantini 2; Zamparo 2; Del Negro 2; Bossi 2; Zerbini 1; Ballico 2; Lerauz 2; Pelci 2; Zorzi 2; Galanda 5; Filippini 2; Pian. e Deloranti 2; Sacconini 2; Dadiussi 2; Facchini 2; Pina Giuseppe 5; Tarlati 10; Francesco Montico 5; Martini Vilda 2; Fabris Eugenio 1.

3. Rione: Ditta Romanello e Sommi L. 50; Micheloni Eino 20; G. G. Amadio 5; Bertolomeo Sani 5; Biscontini Pralino 1; Ballo 2; Pitorito 20; Zabi Sestini 5; M. N. 55; Simacotto Scariotti 10; Fratelli Mocchi 2; Travagnini 10; N. N. 10; Vidani e Fratelli 20; Piovessano 10; Bezegano 10; Pietro Sisti 5; N. N. 2; Zilli 2; Marzano Francesco 20; De Mistro Umberto 2; Valentini dott. Qualtrone 5; Cosutti Luigi 2; N. N. 2; Valeriano Leopoldo 2; De Gregis Maria 5; Boratta Giuseppe 2; Misato 2; Gladilovich 2; Meneghini Luigi 2; Casparini Nino 2; De Padis Arrigo 2; Palmiano 2; Renzo Bandiani 2; Brandolini 5; Maria Sottocorona 5; Moretto G. B. 2; Schioldi ing. Achille 10; Bionchi Aldo 5.

4. Sestiere - 1. Rione: M.I.C.T. 10; Falcini Giulio 3; Romaldi 10; Giuseppe Nicotro 10; Menni 10; Gagliardi indumenti; Nalato Virgilio 5; Guido Grillo 10; Giuseppe del Negro 5; Alfonso Pravian 5; Coni Quinto 5; Alberti Ghetti Luigi 10; Cambio Ughese 2; Scarano Ernesto 2; Giacomini Armando 10; Casara Lelio indumenti; Agnola indumenti; Burini Mantovani e Sandi 10; Angela Pittana 3; Loda 2; N. N. 4; N. N. 3; De Ra e Vignani 5; Giuseppe Squadino 3; Masaro 2; N. N. 5; Trattoria Fornareto 2; De Paoli nob. Raimondo 5; Ditta Esente e Compagn 30; Pietro Volpato 5; N. N. 5; Dodorico Luigi 5; Francesco Seragnolo 5; Copetti 3; Nascimbene Fratelli Orselli 5; Carlo Moenigo 5; S. Comis 20; Sbarlo Enrico 10; Zecchini Oreste 10; Cattaruzzi Daniele 10; Colla Armando 10; Bassi Virgilio 10; Fraceto Benvenuto 5; Cattaruzzi Daniele 10; Cattaruzzi Daniele 10; Seronuzzi Valentino 5; Ditta Balbano 5; Inzi Zorzi 5; Prosperi Natale 5; Benedetti Alfonso 5; Ditta e Fantini 5; Ditta L. Travanti 5; Imbico Rosolini 5; Fenaroli Carlo 5; Bertozzi 5; Messori Giuseppe 5.

L'ing. Someda sente molto preside della Fed. Combattenti

L'Ufficio Stampa della Federazione Combattenti ci comunica: Con deliberazione del Direttorio Nazionale, l'ing. Fabio Someda è stato confermato nella carica di Presidente della Federazione Friulana Combattenti.

Magnifico esempio di cooperazione agraria

Abbiamo avuto occasione di visitare il nuovo fabbricato della Latteria Sociale di Platichis, ridente frazione del Comune omonimo.

La latteria per volontà di pochi soci, animati e sorretti dalla tenacia friulana del loro parroco don. cav. Antonio Cengic, iniziò il suo lavoro due anni or sono lavorando un paio di ettoltri di latte al giorno in un angusto ed inadatto fabbricato preso in affitto.

I risultati ottenuti ben presto fecero risalire la grande utilità del Caseificio Sociale ed il numero dei soci andò rapidamente aumentando, tanto che attualmente quasi la totalità delle famiglie della frazione sono soci della latteria.

Infatti su 90 famiglie proprietarie di bestiame ben 82 sono quelle che portano il latte in latteria ed è da augurarsi che le poche che attualmente si mantengono estranee entrino presto a far parte della Società.

Coll'aumentare del latte si fece impetuoso il bisogno di un fabbricato che per ampiezza e disposizione dei locali rispondesse ai requisiti richiesti dalla moderna lavorazione del latte.

Il Consiglio di Amministrazione della latteria nel porre in atto il desiderio dei soci trovò ampio consenso ed anzi da parte dell'ill.mo sig. Podestà di Platichis il quale si interessò perché alla Società venisse ceduto un fondo comunale su cui erigere il nuovo fabbricato.

Sotto la guida instancabile del loro parroco, cav. Cengic, i soci si posero all'opera ed in un mirabile gara trasportarono tutti i materiali occorrenti e prestarono poi la loro opera: in proporzione della quantità delle vacche possedute, per l'esecuzione dei lavori secondari, affidando invece ad una impresa del luogo la costruzione vera e propria del fabbricato.

Il fabbricato, tutto costruito in pietra, comprende due piani ed il granaio; al piano terra oltre ad una ampia ed aerea stanza per la lavorazione vi si trovano la stanza per il ricevimento e conservazione del latte, il silo ed il magazzino del foraggio; al primo piano sono state costruite con tutte le norme richieste dalla vigente legislazione sui fabbricati che grandi stanze destinate ad autolesticistiche venendo così a risolvere un problema dibattuto instancabilmente da vari anni.

Per la costruzione del locale oltre a tutte le prestazioni gratuite dei soci ed al materiale fornito dai soci stessi sono state spese circa 20.000 lire.

Il nuovo fabbricato, attrezzato con più moderni apparecchi per la lavorazione del latte, sarà inaugurato in breve con semplice ma significativa cerimonia rurale e noi auguriamo che i sette quartali e mezzo di latte che giornalmente vengono lavorati possano aumentare e che non assai tanto tempo per dover nuovamente cambiare la cascina di lavorazione, che se non erriamo è stata ordinata della capacità di 12 ettoltri, per sostituire l'attuale.

A tutti i soci ed in modo particolare agli amministratori ed a tutti coloro che cooperarono per portare a termine tale iniziativa, vada il nostro plauso.

U. B.

La repentina morte del cav. Alessandro Nimis

Con dolore profondo abbiamo ricevuto la notizia che il cav. Alessandro Nimis era morto improvvisamente. Neanche un'ora prima egli era stato al nostro ufficio, mostrando quella serenità d'animo e quell'amicizia di tratto, che in un'ora di vita; e nella mattinata aveva compiuto la sua visita alla Banca del Friuli, della quale era da parecchi anni consigliere - segretario. Dalla sede della Banca era uscito sul mezzogiorno; era stato veduto alle 13.30 in piazza Vittorio Emanuele, discorrere con un concittadino; sempr calmo, sereno, con chiarezza di pensiero e prontezza di parola; nessun sintomo che un malore qualsiasi fosse per sorprenderlo, che la morte stessa per fulmineamente strapparli ai dolci affetti della famiglia cara e dei congiunti e degli amici, alla stessa del concittadino.

Il cav. Alessandro Nimis, forse, era proceduto per via Vittorio Veneto, quando giunse in vicinanza della "Galleria Sommariva", sentì qualche sofferenza; e ritenendola passeggera, vi entrò, benché non ne fosse mai stato un frequentatore, sedette in un angolo, si fece parlare un certo die, un'occhiata al giornale, poi levatosi di tasca il faccino, vi stava segnando qualche appunto, vi stava scrivendo, non si trovò che la signorina al banco.

D'un tratto, questa lo vide accasciarsi sulla persona scossa come da un tremore; Ella accorse, tentò sollevarlo, chiamò all'aiuto; e alle sue grida, entrarono alcuni passanti.

Fra i primi, il fratello avv. cav. Giuseppe ed il nipote dott. Paolo Striniger; ma con loro strazio infinito si trovarono di fronte ad un povero morto.

Consumate le pratiche di legge dal viceprefetto dott. Baldassi e da un ufficiale di Pubblica Sicurezza, i quali diedero il nulla osta per la rimozione, la salma del cav. Alessandro Nimis fu trasportata, con l'autolestic della Cicci, Pompieri alla sua abitazione in via Carovr. N. 3 — don de pochissime ore prima era uscito tranquillo e sereno come di consueto — tranquillo e sereno come aveva saputo sempre apparire anche in giorni per lui di amarezze immeritate.

Il noce del cav. Alessandro Nimis resta nella storia cittadina particolarmente per la parte che egli ebbe durante l'anno della invasione. Ma già nei precedenti e poi nel periodo di guerra egli esplicò un'attività privata e pubblica utile alla città.

Ricordiamo brevemente.

Chiusi gli studi del nostro Ginnasio liceo e adempito il servizio militare, egli si dedicò all'industria e piantò un raponificio, lungo il viale Ledra, che ben presto si acquistò largo credito anche in altre provincie. Ad altre industrie cittadine diede appoggio di danaro e d'opera; e la dirittura del suo carattere e la prontezza dell'ingegno furono ben presto coronate dalla stima generale, onde fu chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Banca del Friuli e della "Cementi del Veneto", eletto sindaco della Società Friulana di Elettricità. Non c'era iniziativa industriale del luogo alla quale non desse appoggio, consiglio.

Quant'altitudine da lui spiegata in pubbliche amministrazioni, ricordiamo che fu eletto nel giugno 1907 consigliere comunale; che fu membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile; che fu membro del Consiglio di amministrazione del Collegio Toppo - Messer-mann; che per molti anni fu Giudice Conciliatore, dimostrando in quella delicata e affaticata mansione zelo e attitudini non comuni.

Ma, come rilevammo sopra, il noce del cav. Alessandro Nimis resta legato alla storia di Udine particolarmente per la parte da lui sostenuta, nella vita cittadina, durante l'anno tragico della invasione.

Richiamato al servizio militare quale capitano di cavalleria, il cav. Alessandro Nimis, nei giorni in cui il battaglione di Dappretto si trovava addetto al "Comando Militare della Stazione ferroviaria", Venuto l'ordine dal nostro Comando Supremo di sgombrare il territorio fino alla destra del Tagliamento, si tentò di salvare parzialmente le locomotive; gli ultimi treni partivano dalla nostra stazione nella notte del 27 al 28 ottobre 1927. Era giunta però notizia che sulla linea Udine - Buttrio c'erano due locomotive ferme. Il capitano cav. Nimis volle tentare il salvamento, considerandolo come un suo dovere. Ma già il nemico era venuto davanti rapido, facilmente abbattendo le deboli resistenze delle retroguardie; e il nostro capitano dovette riprendere. Un miglior esito ebbero i suoi tentativi di mettersi in salvo oltre il Tagliamento; ed egli rientrò in Udine, già occupata, la sera del 30 ottobre.

Intanto, come noto, nella tragica mattina del 28 ottobre — 4 alcuni buoi incontratisi presso la porta del Duomo, scambiarono fra loro brevi parole, convenendo, così, ha raccontato il cav. Raffaello Sbeulz, teste anche gli abbiamo in una sua pubblicazione, sull'estrema necessità di far qualche cosa che potesse essere di conforto a d'animo morale e materiale ai propri cittadini; in quelle condizioni miserabili e che d'ora in ora si andavano aggravando. Dopo altri ritrovi, tenuti ora in casa del maestro cav. Enrico Bruni, ora in casa del co. Ottaviano di Pramporo, si formò il Comitato Cittadino Provvisorio, e il cav. Alessandro Nimis fu chiamato a presiederlo.

Quando l'opera di questo Comitato, durato in carica fino al maggio 1918, sia stato giovevole ai cittadini; e come abbia sempre dimostrato, di fronte alla trovataglia straniera, ferma dignità e incrollabile sentimento patriottico, risulta dalle numerose parolazioni che intorno al doloroso periodo furono pubblicate.

Non ricordiamo un atto audace, che poteva portare a gravi personali conseguenze. Nell'aprile del 1918, il cav. Alessandro Nimis fece preparare — per essere offerta alla Mesa del R. nostro — una pergamena, sulla quale erano riprodotti i biglietti della moneta comunale, disposti e collegati da un artistico foglio a svollazzi. La pergamena portava la seguente dedica: «A Sua Maestà — Vittorio Emanuele, III — il giorno nel quale — Udine — ritorna alla Patria». Ed era firmata: «Nimis cav. Alessandro» — Presidente del Comitato Cittadino Provvisorio.

Questa pergamena fu dal cav. Nimis tenuta sepolta dall'aprile al novembre 1928; e poi tardi da lui presentata a Sua Maestà in una speciale audienza.

Vorremmo anche porre in evidenza il fermo linguaggio dei documenti e delle proteste che il Comitato presentò al Comando nemico; ma lo spazio ce lo consente.

Del 4 novembre 1918 — giornata gloriosa per Udine — una popolazione, commovente con sentito cordoglio la repentina morte del cav. Nimis, ci raccontò questo episodio:

«Proprio ieri: mi par di averlo davanti agli occhi come lo vidi il 4 novembre, il giorno della liberazione... Uscendo gridare dalla strada che arrivava una pattuglia italiana, e invitare i nostri soldati qui rimasti nascosti per le case, mi sono affacciata alla finestra. Vidi uscire dalle varie case parecchi di quei prigionieri e concittadini, armati alla meglio, perfino di forche. E vidi giungere dal centro, in bicicletta, a tutta corsa, il signor Nimis, vestito in borghese; egli abbattuto allora in via Poceolli. Ditta apriva: la bicicletta gli ostacolava i movimenti; ed egli la scartolava lontano. Finalmente aprì. Poco dopo ridiscende, vestito da capitano,

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOSI DI GUERRA. — In morte di Venuti Giuseppina. — Carlo Membro 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Venuti Giuseppina: Tonutti Giuseppe carlotato 10 — di De Paoli, del cav. Raffaello Sbeulz, del dott. Lucio de Fornera e della signora Giuseppina Venuti: Perito Vittorio Fattori 35.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Famiglia Italo Ronzoni 10, Silvia e Desiderio Pinto 10 — del dott. Luigi Ballico: avv. Giovanni Levi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Raffaello Sbeulz, geom. Egidio Lusa 5 — del dott. Luigi Ballico: avv. Roberto Casutti 50.

ISOLETTA DANTE ALIGHIERI. — Per iscriverne nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Luigi Ballico: avv. Roberto Casutti 50 — e il nome del cav. Sbeulz Raffaello: Ernesto Micheli 15.

REFUGIO "EMMANUELE". — In morte di Giuseppina Venuti — del dott. Lucio de Fornera — di De Paoli — del cav. Raffaello Sbeulz: Perito Vittorio Fattori 35.

ASILE DELL'INFANCOLOTA. — In morte del dott. Luigi Ballico del cav. Alessandro Nimis: avv. Tiziano Tessitori 20.

SOCIETÀ "INFANZIA". — Ing. Carlo Focchini versa in morte del dott. Umberto Verba 20 — del dott. Lucio de Fornera 20 — del dott. Luigi Ballico 20 — del cav. Alessandro Nimis 50: totale 110.

BOLETTINO dello STATO CIVILE (10 e 11 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 8, femmine 1.

Pubblicazione matrimoniale: Gio. Bersen ufficiale postale Alice Pussi casal. — Gio. Novelli agric. Maria Vidussi casa.

Morti: Carlo Cosutti fu Gus. a 70 begh. — Elena Giannato fu Luzzi a 76 scolar. — Angelo Lanetta fu Gus. a 54 faleg. — Epimenio Bezzagnino fu F. L. rano a 74 mediatore — Silvano Macis a 70 garano a 3.

Funerari Gismano

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Elena Gismano, fiore reciso alla età di 46 anni, quando la vita le appariva tutta come una sorridente primavera.

Il corteo imponente mosse dalla abitazione dell'estinta, in via delle Erbe; lo precedevano le insegne religiose e le corone portate a mano dalle amiche. Notammo quelle inviate: dall'amica Gina; dalle compagne; da Irma Zuliani; dalla sorella e zia; da Elisa Massarutti e Giocanda D'Oro; dai fratelli Del Negro; dalla famiglia Marinalto; da Silvia, Maria e Maria; dalla famiglia Giacomo Fiorini; dalla famiglia De Pra - Magagnoli; da Elici e Miriam Bellavitis; da amici di famiglia.

Sulla bara posava quella dell'angosciata madre.

Una folla di signore e di amiche accompagnò la lacrimata salma alla Chiesa di San Giacomo, ove furono celebrate le esequie, e poi al Campo-santo.

Alla desolata mamma, signora Maria Gismano, alla sorella, ai congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Prossima apertura

Riparo artistico casalingo a buon prezzo. — Grandi Magazzini «LA VITRUM» di M. Martini, Udine.

VENDESI

per liquidazione blocco tre automobili Italia, tipo 35 coupe, Torpedo Fiat 305, Fiat 501 coupe — Grande occasione. Rivolgerti liquidatore dr. Dal Dan Via Savorgnan N. 12, Udine.

Vendita all'Asta

dell'arredamento di un Albergino in Udine - Piazza S. Cristoforo N. 1

L'Esposizione con ingresso libero avverrà nei giorni 16-17-18 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La vendita all'asta nei giorni 19-20-21 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Per informazioni Chiamata Albergino, Via Vittorio Veneto 31. Compravendita in proprio e per conto terzi.

Gli Spettacoli

CINEMA GECCHINI

Oggi Giovedì 12 Gennaio dalle ore 17 infimissime indimenticabili veghe del 50° per la DANZATRICE DI MONTMARTRE con la bellissima Barbara La Mar. Domani venerdì 13 gennaio premiato eccezionale del superfilm Metro-Goldwyn M. PRA MOGLIE E MARITO. Grande accompagnamento orchestrale diretto dal cav. Quarente.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Giovedì dalle ore 17 a grande orchestra: fin dall'inizio, con speciale contributo musicale del maestro Ari, importante replica del capolavoro fuori classe 1928 edito dagli Editori Associati.

Resurrezione

Celebre romanzo di Leslie Tolstoj. Rivoluto dai meravigliosi protagonisti Diferes Dej Rio - Rod La Roque. Per quanto lo spettacolo assicura ad avvenimento eccezionale, vengono mantenuti i prezzi normali.

CINEMA MODERNO

Riappare oggi 12 Gennaio allo schermo nel superfilm degli Artisti Associati in 4 lingue parli.

COME PRESI MOGLIE

la splendida figura di Demigla Fortbanks nelle vesti di un modernissimo giornalista e reporter. Il successo sarà certamente pari alla grandezza e al nome dell'artista. Grande accompagnamento orchestrale. Bretts di prof. Eigno Citiani. - Sala 7.500.000.

Paesaggi e costumanze delle Indie lontane nelle impressioni di un friulano

Kalighat

Novembre, 1927.

— Kalighat, Presto.
 È l'uomo - cavallo fila.
 Quel continuo tintinnare del campanello infilato, come un anello sul medio della mano destra da un pollice ed il sedile del crickshaw e un po' troppo scuro di spalliera perché si possa dire di star comodi. Ma queste piccole cose, forse, sono un leggero balsamo per l'amor proprio di questo povero diavolo che per vivere deve abbassarsi fino al livello delle bestie, ed allora... coraggio!

L'interminabile rullante di Cloughie Road va insensibilmente perdendo il suo movimento che prima lo animava; e quando i palazzoni diventano semplici case, e quando sulla nostra destra la serie dei giardini, delle terrazze, delle costruzioni lasciano posto ad altre costruzioni in cemento, allora cambia nome e diventa Russa Road.

Le case si fanno sempre più modeste, i sottoposti se ne vanno e la strada finisce col correre tra due lunghe file di minime botteghe seppelitte sotto sproporzionate, variegatissime insegne. E pian piano ritornerà il caos; ma ecco di strada d'orientale.

Geografici verticali, orizzontali, bianchi, neri, rossi su fondo azzurro e dorato su fondo nero, sparsi in ogni dove con tale profusione che la strada assume l'aspetto di un villaggio paralizzato in festa. Anche la follia, ora esclusivamente orientale perché ormai gli europei sono scomparsi, è vestita a festa, intonata con l'ambiente, in un eterno chiasso carcerale.

Solo le vacche sacre sempre piene di soma e sempre sdraiate nei punti meno battuti, non si uniscono a questa coreografia. Perché? Non sono mica "sacre per niente". Tutti i più "sacre per niente" dal primo erbivoro per assaggiare il ben di dio di quelle vacche e poi, sfinite per tanta fatica, si abbandonano sulla porta della bottega... Simpatiche bestiole, vi assicuro. Ma all'po' viziato, un po' dispettose, perché troppo abituate a fare sempre il loro comodo.

È l'uomo - cavallo fila e la sua schiena di bronzo è lucida di sudore. Pare che il caleidoscopio di Russa Road non finisca mai.

Qui un passante che porta i suoi poteri stracci e dignità di imperatore, e là un pingue sacerdote, dalla faccia rossa e dal turban nero; e poi donne dal passo morbido, dandante di piccole gatte leziose... Ho, religione, cento nazionalità, mille lingue.

Un po' di gozzetto di stoffe mescolate europee, con i commessi appollaiati sul banco; là, sul retro del marciapiede, un barbiere a buona mercanzia, che tiene nel naso un vecchio cliente accoccolato a terra, il quale con grande filosofia si lascia scorticare ed ogni centimetro, i tarocchi degli scrivani pubblici che per poche parole ti scrivono una lettera, inestesi; nel loro turbante rosso, tanti dal peplaggio deferente in conto di scienziati perché sanno leggere e scrivere.

L'uomo - cavallo fila di un trotto un po' slancio ma regolare e se non fosse per la rupa, promesse, chissà come invidierebbe tutti quei "obolles", che, capovolti sul marciapiede la loro testa, vi restano appollaiati sopra e guardano con occhi assenti il caleidoscopio della strada orientale. Che gente curiosa, questa! Io non sono ancora riuscito a capire perché debbano preferire di restar seduti (ma si chiama "star seduta" quella posizione?) sempre sopra quegli che esigono un certo equilibrio piuttosto che addirittura sul pavimento.

Molto a terra una stuoia ed un mattoncino potrete scommettere qualunque somma che si sedevano su quest'ultimo. E mica all'orientale come credete voi; no. Si piegano fin ad appoggiare il baccho (dichiamo in inglese, che meglio) sui talloni ed in tale posizione, con le braccia penzolanti in avanti, appoggiando sulle ginocchia che arrivano fin quasi in bocca... sono capaci anche di dormire.

Sahab, volete visitare il tempio di Kali?

Mi volto e vedo un turbante bianco che mi segue correndo.

— Volete vedere i templi di Shiva e di Vishnu? Volete assistere alla cremazione dei morti?

— Ah! Ah!

Di lì a poco, abbandonando a Crickshaw e Russa Road e ci infiliamo a piedi tra i mandri del cuore di Kalighat, il quartiere dove imperava il fantasma indiano travolgendo uomini e cose.

Straduzze che penetrano a fatica tra un groviglio di catapecchie che in bella mostra di eclettici-geroglifici rossi sulle pareti, tra un caos di banchi di rivenditori di idoli variogitanti e multiformi, tra un vago profumo di sandalo, di fumo, di sudore, di... piedi sudici e di incensi.

Un breve spazio libero: un albergo gigantesco e, sotto un fakiro, infingato fin agli occhi, con i capelli lunghi di argilla che incorniciano una faccia di terra grigia. A prima vista quell'immobilità di fango fa pensare ad una rozza statua; ed invece si tratta di un vivo.

Sopra le capanne sbucca improvvisamente una guglia di marmo bianco lavorata fino all'invosimile in forme d'immediabile, fessura e non po' tale immagina che stridente contrasto faccia tanta miseria attorno ad un così fine gioiello. La guida, indicandolo, fa un gesto che vuol dire "adesso" e mi conduce, intanto, in un vasto e disordinato cortile.

La cremazione di un bambino

La porticata a sinistra, un folto muro di alberi che sporge sopra un muro di due metri in fondo, ed una serie di fosse oblunghe, appena scavate, nere di carbone.

È il sacro recinto della Morte.

A terra, in un angolo, un fagotto di cenici bianchi e, vicino, tre indii assorti, muti, immobili, assenti. La guida si avvicina, confabula un po' con loro e poi mi chiama:

— Sono molto spaziente, sahib, ma per ora non c'è che questo bimbo da bruciare — e svolge il fagotto e mi mostra un povero corpiccino dal ventre gonfio, enorme.

— Si accomodi là, all'ombra, sotto il ventilatore. Cercheremo di far presto.

Arrivano, infatti, dopo pochi minuti, i parenti del morto, ed i tre sacerdoti non quasi nudi, dispongono allora alcune frasche su duna fossa e la aspergono di petrolio e di profumo di rosa. Mi adagiano il piccolo corpo violaceo, dal ventre enorme, e poi legna, legna e petrolio, legna e profumo di rose, e legna ancora. I parenti guardano più che con interesse, con un sospiro con un ben di Dio di banana, che un monello mi ha portato, più me, dico, che la loro creaturina e solo quando i preparativi sono terminati mi dimenticano per danzare una danza grottesca intorno alla pira, battendo le mani e cantando una lunga melodia alternata a scoppi di voce che non hanno nulla di umano.

Eri bello come la rugiada, Huà, huà...

E ballò le mani; Huà, huà...

Eri dolce come il miele, Huà, huà...

E brama ti ha chiamato, Huà, huà...

Viene appiccato il fuoco alla cima di capiti che sporge tra le frasche, e la legna crepita, soffia, manda sprazzi di scintille come piccoli fuochi d'artificio.

Eri bella come la rugiada, Huà, huà...

Si leva un sottile filo di fumo e cresce, cresce... Ben presto è una nube che penetra negli occhi e li fa lacrimare, che sale nel naso e toglie il respiro. Un odor, grasso, nauseabondo di carne abbrustolita che rivolta lo stomaco, che mi fa straiunare gli occhi.

Quando i fionzi saranno spenti, il parente più stretto del morto ne raccoglierà la cenere e verrà qui a spargerla su quest'acqua sacra, che lo porterà a Dio. Da un'erba di quest'acqua che è acqua del Gange, è nato Brahma, il Padre dell'Umanità, ed a lui devono ritornare i suoi figli. La terra genera il tronco, il tronco i rami, i rami i foglie, ed è alla terra che quest'ultima devono tornare. È stabilito così.

La purificazione

Poco più in là un'ampia scalinata di marmo scende fin nell'acqua dove in mille pose ieratiche stanno immersi fino al petto uomini e donne, giovani e vecchi. Sono là per purificarsi dei loro peccati, per lasciarsi nell'acqua santa tutto lo sporco di quell'acqua stessa che raccoglie in quei tardi "le loro ceneri", e fanno gargarismi, si lavano i denti, e spulano, e restano immobili con le braccia tese verso il cielo. E poi si picchiano il petto cantando, urlando con più o meno fervore a seconda della gravità dei loro peccati.

Con quello fisionomia di serena pace, di candore, se ne ritornano, poi, alle loro occupazioni. Il tedro a rubare, l'imbrogliare ad imbrogliare, lo strozzino a pelare...

Un'occhiata in fretta al tempio di Vishnu, gioiello di marmi ricamati fino all'invosimile, candore immacolato posto a sorvegliare le abluzioni dei fedeli.

Per poter dare un'occhiata all'interno è necessario salire alcuni gradini a piedi scalzi, ed in tanta calura dà un senso di vero benessere il contatto del freddo marmo sulle piante dei piedi nudi. L'occhio riposa in una penombra mistica e violentemente profumata da fiori e fiori, sparsi dappertutto, in una penombra azzurra, trasparente, di una trasparenza irreali che lascia appena distinguere la macchia oscura di due esseri ragomitolati nella adorazione della divinità, davanti ad un altare nero e bianco con mille piccoli fulgori. Lo sguardo magnetico di un giovanissimo sacerdote, ora come una lama quell'atmosfera di riposo, mi fruga fin nell'anima e mi mette un vago indefinito tremore addosso. S'avvicina, parla a monosillabi col mio orecchio e d'un tratto sguardo e voce si fanno più morbidi.

— English bad, Italian very good! mi dice: inglesi cattivi, italiani molto buoni.

È mi dà un piccotto fiorellino bianco per ricordo.

Il tempio di Kali

Almateria riposante, di pace infinita: tutto l'opposto del tempio di Kali, la dea della Distruzione.

L'anima indiana si compiace di contrasti, è tutta in antitesi, come ogni cosa di questa calda terra dei tropici. Dalle giornate spollate sotto la mitraglia incessante di un sole paradossale che annienta, ai tramonti

in cui c'è tutta la gioia del Creato, in cui la Natura profonde gli immensi tesori del suo sermone e fa cantare il cielo e la terra in una profusione inimmaginabile di tutta e di vita. Da scenari di palazzi principeschi e da giardini di paradiso terrestre, a quadri di estrema miseria, di sabbie ed acquitrini. Da tutta una gloria di luce e di colori all'improvvisa bufera che pare voglia mutar faccia alla terra ed che dura solo pochi minuti. È tutto paradossale, quaggiù: è tutto "stoppo". Non c'è, sono mezzo tinte, di mezzo. O bianco o nero. Anzi, o troppo bianco o troppo nero.

Stosi dalla pace e dai fiori di Vishnu, ai due ceppi rossi di sangue ed alle urla del tempio di Kali. Perché Kali è la dea della distruzione e per pianare le sue ire fiutante non c'è che un mezzo: distruggere.

Si distingue appena la nitrosuosa dea, laggiù, attraverso a questo connotato, in una nicchia semibuia ed è veramente sinistra con le sue quattro braccia ammonitrici. La folia che riempie il recinto del tempio tozzo e pesante mi guarda male e non posso frenare un brivido che mi percorre le vene. L'odore grasso del sangue si mescola a quello degli incensi ed alcuni capretti belano in un angosto, inconfuso della sorte che li aspetta.

Un tratto, un urlo mi fa sentire ancora maggiormente la presenza di una cieca bestiale volontà superiore, e la folia si sbanda per lasciar passare un piccolo corteo di bronzi corpi carichi di collane e di ori, che portano da fornnati sui tamburi e damburelli. Un gigante, in un improvviso silenzio di tomba, afferra due capretti e, appoggiati sui due ceppi, con fulmineo colpo di semitara ne recide le teste. Un urlo inumano si leva dalla folia: "Kali", e tutti si precipitano a toccare, prima con le dita, poi con la fronte, il caldo sangue gocciolante.

L'ira di Kali è placata e la dea, tra le colonne, ghigna nell'ombra.

Renato Spinotti

Il Ministro dell'Economia Nazionale

In seguito a laboriose pratiche svolte dal Commissario Governativo dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale di Udine, comm. Alberto Calligaris, il Ministero dell'Economia Nazionale, con recente disposizione, mentre rendeva continuativo il carattere del suo contributo all'Ente Consorziale, elevava la quota di compartecipazione a lire centomila annue.

Ai Piccoli Industriali

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che la data di apertura della Seconda Fiera Campionaria di Tripoli è stata prorogata al 13 febbraio p. v. Conseguentemente è stato disposto perché l'imbarco delle merci da esporre avvenga a fine del corrente mese a Genova. Gli espositori piccoli industriali avranno quindi tutto il tempo necessario per prepararsi onde bene figurare alla importante manifestazione tripolina.

Le adesioni saranno accettate a tutto sabato 14 corrente presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine. Piazza Vittorio Emanuele N. 5. Come è noto tutte le spese di partecipazione saranno a carico dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e quelle d'invio a Genova e la tassa di ammissione saranno assunte dal locale Consiglio Provinciale dell'Economia. E' bene ricordare che la Mostra dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie è limitata alle sole piccole industrie che producono cattedrerie e utensili per l'edilizia e l'agricoltura.

Per Conducenti di Motorari

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che, per iniziativa dello Spett. Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e con l'eccezionale, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, sarà tenuto nel corrente mese a S. Giorgio di Nogaro un importante Corso per conducenti di motorari.

Potranno partecipare al Corso i giovani che abbiano compiuti i 16 anni. Le iscrizioni sono completamente gratuite. Durante il corso saranno impartite una ventina di lezioni. L'immatricolazione avrà luogo con ogni probabilità domenica 15 corrente.

Una Camicia Nera d'Africa

Salute a Fascisti Friulani. Riceviamo da Bengasi, 1 gennaio: «Mando un saluto e una forte alata a tutti i fascisti friulani. La Camicia Nera d'Africa: Amadeo Simonitto».

Il Contributo di Udine

Leggiamo nel «Piccolo»: «Nel corso della prima settimana del 1928, il calendario della Lega Nazionale ebbe a Udine una bella diffusione, come dimostra il ricavo della vendita che ammonta a lire 500. Il merito è dell'instancabile comm. Ugo Zilli, presidente del Gruppo della Lega Nazionale di Udine, ove l'Associazione gode le più vive simpatie sin dall'epoca dell'irredentismo. L'esempio di Udine serve di incitamento a tutte le altre città anche fuori delle nuove provincie, ove il culto della Lega è tradizionale».

The Danzante

Grande Albergo Italia. Nel pomeriggio di domenica prossima, 15, nelle sale del Grande Albergo d'Italia, gentilmente concesse, si svolgerà una danza a totale beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. Una scelta orchestrale, che tanto seppa distinguersi domenica passata all'inaugurazione della Sede del Dopplavoro nei Postegrafonici, eseguirà i migliori ballabili della stagione.

Giovane signorina perfetta

steno - dattilografa, tedesca, italiana, francese, corrispondente concetto, offressi seria ditta. Certificati, referenza scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità, Udine.

Cercasi appartamenti

5-6 locali, Prudenziati, Giovanni d'Udine 37.

La propaganda dell'Opera Italiana 'Pro Oriente, Il comitato friulano inizia la sua attività

L'Opera Italiana 'Pro Oriente' della quale la sottoscritta Persone hanno, sul esempio di nobili regioni consorelle, tra cui primissima la Lombardia, assunto il Patronato nel patriottico nostro Friuli, rappresenta una delle più ardite e sane attività di Apostolato Nazionale, nella Balcanica.

L'ora è particolarmente propizia per la soluzione di problemi della massima grandezza e urgenza e l'Opera, con la costruzione delle Case d'Italia, di Scuole, di Mostre di prodotti italiani, persegue la penetrazione culturale e sociale in quelle regioni che tanto ci stanno a cuore.

«Il Duce e il Regime hanno dato alla nobile Causa tutto il conforto della loro fiducia e della più viva benevolenza e questo Patronato si permette fare affidamento sulla comprensione del Suo intelletto e sulla squisita sensibilità del Suo patriottismo e del Suo cuore, in favore dell'Opera».

Questo nobile appello avrà certo larga eco di adesioni e consensi.

La Commissione Esecutiva

Apprendiamo ora che della detta commissione sono stati chiamati a far parte in qualità di membri i signori:

Comm. dott. Francesco d'Amico, Commissario Prefettizio per l'Anania, Provinciale di Udine - Generale di Divisione comm. Clemente Assum, Commissario Prefettizio del Comune di Udine - On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporin, Presidente della Fedez, fra gli Enti Autarchici - Perotti avv. Cesare, Segretario della Federazione Prov. Fascista - Barbetani Ugo, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti - Marcovich Vittorio delegato prov. dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti in guerra - Smeda ing. Fabio, presidente della Federazione provinciale dei Combattenti - Margarita avv. Domenico, Commissario Prov. dell'Assoc. Naz. Matelli e Invalidi di guerra - Leskovic cav. uff. ing. Lionello, vice segretario politico del Fascio di Udine - Luchini dott. cav. Giacomo, segretario prov. dell'Opera Nazionale Dopplavoro - Olivieri Paolo, segretario prov. dell'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego - De Puppi co. Raimondo, presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale d'Italia - Bodini geom. Franco, vice presidente - Pagani dott. Emilio, commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori - Broili cav. Enrico, presidente della Federazione Fascista dei Commercialisti - Vaga dott. Guido, rappresentante dell'Unione Provinciale Industriale Fascista - Paleschini cav. uff. ing. Luigi, finanziere dell'Ente Prov. per la Cooperazione - Bettina cav. rag. Renato, direttore della Banca Cooperativa Udinese - Ferrini cav. uff. rag. Luigi, direttore della Cassa di Risparmio di Udine - Miani cav. rag. Arturo, direttore della Banca Cattolica - Miotto comm. rag. Giovanni, direttore della Banca del Friuli - Valentini co. Federico, presidente del Circolo della Stampa - Segretari: rag. Riccardo Manfrin, cav. Giuseppe Perotti - Tesoriere: comm. Ugo Zilli.

Il Patronato Friulano

Il Patronato Friulano è invece così formato:

S. E. Iraci comm. dott. Agostino, R. Prefetto - S. E. Montebelli cav. di gr. cr. Ernesto, comandante XI Corpo d'Armata - S. E. gr. cord. Zuppetti Vittorio, generale di Corpo d'Armata, Senatore del Regno - S. E. cav. di gr. cr. bar. Morpurgo Elio, senatore del Regno - Rota comm. co. dr. Francesco, senatore del Regno - on. Barnaba Pier Arrigo, deputato medaglia d'oro - on. Leicht prof. comm. Pier Siverio, deputato - on. Pisenti avv. gr. uff. Piero, deputato - on. Ravazzolo Arturo, deputato - on. Russo comm. Luigi, deputato - on. Tullio comm. nob. dott. Francesco, deputato - Sireana comm. nob. Silvio, generale comandante Divisione Militare Territoriale - Bivona comm. Francesco, generale comandante Brigata Fanteria - Giubbilei comm. Carlo, generale comandante Brigata Cavalleria - Musso comm. Alessandro, generale ispettore di Mobilitazione della divisione - De Seigneux comm. nob. Giulio, generale comandante Artiglieria Corpo d'Armata - Mombellardo co. on. cav. uff. Attilio, presidente del Nastro Azzurro - Aicardi cap. cav. Lorenzo - Angeletti cav. prof. Riccardo - Arnelini Germano - d'Antinisi co. Arbeno - Bertacchi avv. comm. Mario - Bissattini cav. uff. Giovanni - cap. Bonanni mo Luigi - Bertolotti prof. cav. Ciro - Broili cav. Enrico - Caffaris comm. Alberto - Ca' garo ing. Domenico - De Carli cav. Nicolo' medaglia d'oro - Catterina prof. cav. Emilio - Celati, cav. avv. Fabio - Conti cav. uff. Giuseppe - Cernigliotti dott. Giovanni - Degani cap. Ugo - Doretto dott. cav. uff. Virginio - Dornisch ing. cav. Francesco - Pabbri prof. cav. Carlo - Fabris comm. dr. Luigi - Fabris comm. dott. Luigi - Fachini ing. cav. uff. Carlo - Fantini dr. Aldo - Ferrarini ing. Ceiso - Felici cav. dott. Guido, comandante Legione Forestale - Grassi cav. libero - Kegher dott. commendatario Roberto - Lacroca rag. cav. uff. Nicola - Linussa cav. avv. Eugenio - Mancellari cav. prof. Nino, commend. 63a Leg. M. V. S. N. - Mainardi cav. co. Gian Lauro, Pres. Sec. - Perofatti - Martinuzzi cav. Francesco - Meroni cent. Marcello - Morelli de Rossi nob. cav. Giuseppe - Moro rag. cav. Silvio - Omet cav. rag. Ugo - Pagani cav. dott. Raffaele - Pettoe avv. comm. Mario - Pizzio prof. Italo comm. Luigi - Di Prampero co. cav. Giacomo - De Puppe cav. uff. prof. Giovanni - Rubin gr. uff. prof. Domenico - Sendresen comm. ing. Giovanni - Stefanel prof. Ida - Tenotto cav. prof. Michele - De Torsio co. cav. Alessandro - De Torsio co. dott. Enrico - Valentini co. Gian Battista Giuseppe - Valentini dott. comm. Qualiterno - Volpe dott. Antonio.

Come si vede, le più spiccate autorità cittadine hanno aderito alla patriottica iniziativa, ciò che è di buon auspicio per una proficua propaganda.

Un appello di S. E. Spazzotti

Come primo atto del Patronato Friulano S. E. Spazzotti ha diramato in città e provincia la seguente circolare, facendola seguire dai nomi dei componenti il Patronato:

L'Opera Italiana 'Pro Oriente' della quale la sottoscritta Persone hanno, sul esempio di nobili regioni consorelle, tra cui primissima la Lombardia, assunto il Patronato nel patriottico nostro Friuli, rappresenta una delle più ardite e sane attività di Apostolato Nazionale, nella Balcanica.

L'ora è particolarmente propizia per la soluzione di problemi della massima grandezza e urgenza e l'Opera, con la costruzione delle Case d'Italia, di Scuole, di Mostre di prodotti italiani, persegue la penetrazione culturale e sociale in quelle regioni che tanto ci stanno a cuore.

«Il Duce e il Regime hanno dato alla nobile Causa tutto il conforto della loro fiducia e della più viva benevolenza e questo Patronato si permette fare affidamento sulla comprensione del Suo intelletto e sulla squisita sensibilità del Suo patriottismo e del Suo cuore, in favore dell'Opera».

Questo nobile appello avrà certo larga eco di adesioni e consensi.

La commissione esecutiva dell'Opera

La commissione esecutiva dell'Opera terrà una prima riunione, sotto la presidenza di S. E. Spazzotti, venerdì 13 corrente, alle ore 15, nel Palazzo del Comune.

Colonniali, Mbecal, Panellieri

trovate la Bilancia Automatica che Vi interessa, ad un prezzo convenientissimo. Primo e solo vero prodotto italiano. L'italiano. Rivolgersi Agenzia Sabai, Udine, Via N. Veneto N. 16.

Investito da un camion

ieri nel pomeriggio, un camion della Ditta Muzzatti e Angilistris, investì accidentalmente in via della Gernaia, il pensionato Antonio Cimmaro fu Andrea di anni 65, abitante in via Medici.

Una mano fra gli ingranaggi

Ester Snidero di Antonio, di anni 22, abitante a Paderno, operaia al Cotonicco, impigliatosi accidentalmente la mano sinistra in un ingranaggio, riportò l'amputazione della terza falange dell'anulare, una ferita facero-strappata con frattura della seconda falange del dito medio.

Grave caduta di un bambino

Fu accolta ieri all'Ospedale il bambino Primo Gorutti di Pietro, di anni 7, abitante in via Monte Nero, il quale cadde malamente a terra nelle vicinanze dell'abitazione, si fratturò la gamba sinistra al terzo medio; salvo complicazioni il dott. Gerlo lo giudicò guaribile in circa 25 giorni.

SINOVAL RIVALTA

La gotta, l'artrite, i reumi, le sciatiche, le nevralgie e le emicranie, guariscono rapidamente e gratuitamente con SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e ristorna in pieno il movimento. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricorrendo L. 16. - spedite 500 lire, franco dogana, a: Dott. P. RIVALTA - C. Magarita, 18 - Milano (I).

3-66 Telefono Unione Pubblicità Italiana

G. FILIPPONI UDINE
 VIA PREFETTURA 6
MOBILI arredamenti completi per Case - Uffici
 IN STILI ANTICHI E MODERNI
 Sale da pranzo da L. 1300 in più
 Camere matrimoniali complete da L. 1800 in più

Per ritiro di commercio
ASTA
MERCERIE - CAMICIE
 Negozio Ambrosi - MERCATOVECHIO 45 UDINE
 Inizio Mercoledì 11 GENNAIO

Per nuova sistemazione a tutto il mese di gennaio corr. il MOBILIFICIO CRIPPA
 Vende tutta l'esistenza di **MOBILI** e BERTOLLI RIFINI
 a prezzi di vero stralcio
 Nel vostro interesse non perdetevi l'occasione per visitare la nostra in **Via Aquileia 64 - UDINE**

ANTIREUMATICO ANTIDORCO
LIODENE
 GUARISCE SICURAMENTE TUTTI I MALI DI TESTA
 DOLORI REUMATICI - RAFFERDORI
 INFLUENZA - ORICEMIA - NEURALGIA
 GOTTA - SCIATICA - LUMBAGO
 RACHITIS - SCORPIONE
 5000 CHIM. FARM. DOTT. SCHIAPPARELLI UDINE

Malattie della Pelle
Dot. GINO MURERO
 Specialista in Clinica Dermatoflogopatia presso la F. Università di Bologna.
 Incassato del Reparto Dermatoflogopatia dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermocettico di Udine.
 Consultazioni tutti i giorni (dalle 8.30-20 - dalle 12-17)
 Via Ghirardini (Strada Nuova Bratta Torretta)
 TELEFONO 1 - 55

Malattie dei Bambini
Dot. A. FERUGLIO - YANIN
 SPECIALISTA
 già Aiuto alla Clinica di Padova
 Udine - VIA OAVOVS 11 - UDINE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dot. D. Damiani
 MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
 UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180
 (Ing. Via Lovaria)
 Riceve tutti i giorni (orario)

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZONI
 Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
 Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
 UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dr. T. BALDASSARE Casa di Cura per Malattie applicate
 Prescrizioni di oculisti, cure oftalmiche ed operative per occhi rossi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta inoperabile - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
 TELEFONO N. 3 - 60
 UDINE - VIA CUSSIGNAQUE N. 1

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Un principe del Siam a Trieste

TRIESTE, 12. — Oggi il Principe Vuthi-gai, fratello del Re del Siam, Ministro della Marina Siamese, accompagnato dal suo seguito ha visitato i principali stabilimenti industriali della città ed il cantiere.

L'associazione Italo-Ungarese costituita a Roma

ROMA, 11. Nei locali dell'aero club di Roma si è costituita l'associazione Italo-Ungarese con sede in Roma e nei nuclei distaccati a Milano e a Firenze. A presidente dell'associazione è stato eletto il conte Di San Martino Valperga. Come prima manifestazione dell'attività dell'Associazione si è stabilito di organizzare un corso di conferenze di argomento ungherese nella sede centrale di Roma e nelle sedi regionali di Milano e Firenze.

Magnifica aquila offerta al Duca

ROMA, 11. — I componenti la squadra della caccia di Civitella di Lago (114 legione) col maresciallo dei carabinieri sig. Sebastiani e col capo manipolo sig. Palenzani hanno catturato giovedì scorso sul monte Pelliccia una bellissima aquila che raggiunge metri 2,20 di apertura di ali. Il capo manipolo Palenzani recatosi a Roma ha offerto l'aquila a nome dei militi della squadra a S. E. il Capo del Governo che si è compiaciuto di gradire il dono, e ha destinato l'aquila stessa al giardino zoologico di Roma.

I prezzi dell'energia elettrica non sono esagerati

Le conclusioni di una Commissione governativa

ROMA, 11. — La commissione nominata dal ministro dei LL. PP. in data 22 Ottobre 1927 con l'incarico di esaminare la questione della revisione dei prezzi dell'energia elettrica, dopo avere assunto tutti gli elementi necessari al proprio giudizio, ha recentemente rassegnato le proprie conclusioni. Costatazione pregiudiziale della commissione è stata che le disposizioni vigenti assicurano già a tutti i contratti stipulati anteriormente al 1919 e a quelli stipulati fra il 1919 e il 1923, in conseguenza delle revisioni autorizzate, la possibilità di revisioni periodiche quinquennali a cominciare dal 1. gennaio 1927, cioè garantisce per i detti contratti la possibilità di adeguare i corrispettivi al costo effettivo dell'energia elettrica, e in genere alle condizioni del mercato. Per quanto riflette gli altri contratti la commissione ha rilevato che in generale è da escludere che i prezzi attuali di distribuzione dell'energia elettrica siano troppo alti in relazione al costo di produzione al valore attuale della moneta e alle condizioni generali del mercato, vi sono tuttavia casi singoli e gruppi di casi nei quali per ragioni particolari i prezzi patiti sono troppo elevati e siffatti casi meritano di essere presi in considerazione. D'altra parte, è noto come le industrie elettriche abbiano, in questi ultimi anni, avuto in Italia uno sviluppo considerevole e per la costruzione di impianti di una potenza circa doppia di quella dell'anteguerra, impianti eseguiti con lire a quota variabile fra i 120 e 150 e nella maggior parte dei casi con l'impiego di capitali ingenti prestati, ed è noto del pari come un così grande sforzo delle industrie elettriche abbiano sostenuto in condizioni di mercato tutt'altro che favorevole e come esse non abbiano potuto trovare un vantaggio apprezzabile nel periodo di svalutazione della lira, perché vincolate da contratti e convenzioni stipulati in molti casi nell'anteguerra. In tal stato di cose un nuovo provvedimento legislativo, di carattere generale quando anche temporaneo, rivolto sostanzialmente a favorire una riduzione dei prezzi di distribuzione dell'energia elettrica, non è apparso alla commissione, almeno nel momento attuale, giustificato. Ai casi particolari dei quali è stato fatto più innanzi cenno, si potrà provvedere anche per quanto riflette i comuni, in rappresentanza degli utenti, favorendo, mediante arbitrio, la composizione dei conflitti fra fornitori e consumatori di energia elettrica. Il Capo del Governo ha affidato l'esercizio di tale delicatezza in unione al ministro dell'economia nazionale.

Inserviente del Circo Kludsky ferito da un elefante

BOLOGNA, 11. — Una triste avventura che poteva avere tragiche conseguenze, è toccata a certo Enrico Fruehnel, di anni 24, suddito tedesco, inserviente presso il circo Kludsky, che ha agito in questi ultimi giorni in piazza Otto Agosto. Nella stazione della piccola velocità si presentava nel carro degli elefanti. Ad un certo punto, mentre il Fruehnel levava la zampa di uno dei pachidermi per legarla alla parete del vagone veniva urtato dall'elefante che con un violento colpo di proboscide lo proiettava sulla scarpata del piano di scaricamento. Nella caduta il disgraziato riportava la frattura di alcune costole ed altre ferite.

La coppia Girardengo-Negrini vince la sei giorni a Lipsia

LIPSIÀ, 12. — La gara ciclistica dei sei giorni terminata questa sera alle ore ventitré, dalla vittoria della coppia italiana Girardengo-Negrini che da tre giorni si erano mantenuti alla testa di tutti i partecipanti nonostante i numerosi e vivaci attacchi. I vincitori hanno coperto complessivamente km. 3409,200 totalizzando 307 punti. Al secondo posto si è classificata la coppia tedesca Rieger-Tunge e al terzo la coppia belga Triel-Pan Hemel.

Cinque deputati comunisti che non possono essere arrestati in Francia

La questione di fiducia da parte del governo

PARIGI, 12. — I giornali recano che secondo informazioni provenienti da fonti sicure il guardasigilli durante la seduta della Camera di domani presenterà alla presidenza una nota relativa ai deputati comunisti condannati e non costituiti. La nota ricorderà che i cinque deputati comunisti sono stati oggetto di condanne divenute definitive, da non aggiungersi che il Procuratore generale si è trovato, dinanzi alla impossibilità di assicurare l'esecuzione delle sentenze pronunciate. La nota preciserà poi che il Governo persiste nella determinazione di arrestare i deputati in questione e che ha voluto informare la Camera di questa sua decisione. Se l'Assemblea si contenterà di prendere atto puramente e semplicemente della comunicazione del guardasigilli, sarà poi iniziata la discussione dell'ordine del giorno. Ma se, al contrario, come tutto fa prevedere, verrà presentato da parte socialista il progetto richiedente l'immediato pagamento ai deputati di Florin, Ghacini, Marty, Duchos e Vallant Courbarier, il guardasigilli esprimerà in nome di tutto il Gabinetto le ragioni per le quali il Gabinetto ha creduto di adottare il suo atteggiamento, e infine porrà la questione di fiducia contro il progetto.

Graciano inglese contro il jazz

LONDRA, 11. — C'è ancora chi non può assolutamente riconciliarsi col jazz. Tra questi il più intransigente è il notaio direttore d'orchestra inglese, Sir Henry Coward, che ha tenuto una conferenza su questo tema dinanzi alla Società dei musicisti di Londra. Il conferenziere ha dichiarato che il jazz è una musica primitiva, volgare e micidiale.

SPORT Il Campionato di Calcio Udinese - Venezia

(Andata Venezia - Udinese 0) (A.M.) Dopo l'ingusto scacco subito la scorsa domenica sull'insidioso campo di Montebello, la squadra concittadina si prepara con rinnovata fede e con un dimanito entusiasmo, ad affrontare sul suo terreno i campioni veneziani, secondi nella classifica del girone a cinque punti dell'Alta Italia. Non crediamo che i valorosi lagunari nutrano ancora serie speranze di raggiungere i capogiganti; essi però ci tengono senza dubbio a mantenere l'onorevole posto che finora occupano, e scenderanno ad Udine con la ferma volontà di non cedere il passo agli uomini di Cantarutti. I quali dal canto loro, vorranno rassicurare viepiù gli appassionati sulle reale efficienza della squadra, e risponderanno con una adeguata affermazione al plauso ed alla riconfermata fiducia che ad essi l'altra sera hanno tributato i Soci. «La squadra veneziana, imperniata su di un'ottima linea di sostegni, conta su di una buona difesa mentre i suoi avanti rappresentano il punto più debole dell'indiviso». A nostro avviso, pur rappresentando essa un'avversaria temibile, la squadra neroverde non dovrebbe essere tale da tenere in scacco quella bianca-nera. Nell'attuale forma raggiunta, Botino rappresenta il vero perno della squadra udinese, il centro di ogni azione sia offensiva che difensiva; con De Biasi e Gerace o Pascolini ai lati di questo atleta, la squadra viene a possedere una robustissima spina dorsale che, con a sé spalle il trio difensivo, del quale non ci sembra di dover parlare, può dar il miglior affidamento su di una perfetta resistenza alle pressioni lagunari. Sta agli attaccanti udinesi saper rompere la barriera avversaria e violare la rete di De Sanzuan, Palmario dovrebbe rendere di più di quello che ha reso la scorsa domenica a Trieste, mentre gli altri suoi compagni di linea, a nostro parere, non hanno che a migliorarsi il tiro in porta. Concludendo, prevediamo una bella partita dalla quale speriamo di veder uscire vincitori i concittadini.

GARA SOCIALE DI CAMPIONATO A RAVASCLETTO

La Sciatori Friulani partecipa che la detta gara fu dovuta rimandare a tempo indeterminato per mancanza di neve.

Nel mondo degli affari Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Luigi Zanesi di Pordenone. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan curatore provvisorio il rag. Cigolotti. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso. — Ditta Adele Menis di De Cecco esercente osteria a Parà. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Franceschini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 22 stesso. — Composizione ribobantico di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ragionevoli.

Colossali frodi ai danni della Francia

Continuano di milioni truffati all'erario

PARIGI, 11. — E' aperta una istruttoria sulle manovre delittuose esercitate da commercianti francesi e tedeschi che speculavano fraudolentemente sulle ripartizioni in natura autorizzate dal piano Dawes. Si parla di frodi per il valore di centinaia di milioni di franchi. Il piano Dawes autorizza i commercianti francesi ad importare sotto certe condizioni doganali favorevoli delle merci e delle materie prime tedesche. In base a questo regolamento, certi commercianti francesi facevano con i loro colleghi tedeschi dei contratti per grandi quantità di merci poi secondo accordo di segreti non si facevano consegnare che una quantità minima delle stesse merci; andavano poi al Ministero delle Finanze e riscuotevano il premio sulla quantità completa della merce stipulata nei contratti. Il guadagno era poi diviso fra i due commercianti, francese e tedesco. Le enormi truffe, hanno richiamato l'attenzione del Governo tedesco, il quale ha incaricato il Comitato del Reich di aprire una inchiesta. L'ammontare delle truffe, si aggirerebbe intorno alla fantastica cifra di 700 milioni di franchi francesi.

Il nuovo programma navale dell'America

WASHINGTON, 12. — Parlando dinanzi alla commissione navale della Camera dei Rappresentanti, Wadsworth ha esposto le ragioni per le quali il governo chiede al congresso di approvare il programma delle costruzioni navali che importa una spesa di 725 milioni di dollari. Wadsworth ha detto: Il nostro programma di 25 incrociatori, cinque nuovi porta aeroplani, nove cacciatorpediniere e 32 sottomarini non costituisce soltanto la corsa agli armamenti, ma è basata unicamente sulle nostre necessità. Gli Stati Uniti hanno attualmente 22 incrociatori che staziano complessivamente 4 milioni e 641 tonnellate che devono essere sostituiti. I 25 nuovi incrociatori progettati verrebbero ad aggiungersi agli otto incrociatori in costruzione e ai 10 incrociatori di 7500 tonnellate già costruiti. Gli Stati Uniti avrebbero così complessivamente 43 incrociatori moderni. Il sig. Wadsworth ha poi detto che le cinque nuove porta aeroplani sarebbero probabilmente di 13.800 tonnellate ognuna. Secondo quanto si afferma nei circoli della Camera dei Rappresentanti il nuovo programma navale sarebbe ripartito in 5 esercizi finanziari.

CIRCA UNA SCENATA IN PIAZZA VITT. EM.

Demmo l'altro giorno notizia di una scenataccata svoltasi durante la notte, in Piazza Vittorio Emanuele. Il sig. Enrico Dri, d'anni 34, fu Pietro, abitante in via Del Monte, ed altri signori che l'accompagnavano, incontratisi con tre giovanotti, furono da questi insultati e percosi. La peggio toccò il Dri che riportò cadendo a terra per causa di un pugno sferratogli da uno di quei giovani, una ferita al capo guaribile in più di 12 giorni. Riferiamo il fatto per precisare un particolare di notevole importanza e che dal nostro precedente cenno non appare ben chiaro: il Dri ed i suoi amici, furono fermati dai tre giovani e percosi improvvisamente senza veruna ragione; non ci fu neppure scambio di parole prima; non si conoscevano, neppure! E allora perché tutte quelle furie? Ma! il vino esuberantemente bevuto dai tre giovani, non dovette essere estraneo al fatto; ad ogni modo se ne sta occupando di esso l'autorità di P. S.

ASSEMBLEA DELL'A. N. BERSAGLIERI

Il Consiglio Direttivo della sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri invita tutti i soci all'assemblea generale che si terrà sabato 14 corrente alle ore 20,30 presso la sede sociale in via Poscolee (Trattoria al Lepre) per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Relazione morale e finanziaria — 3. Elezioni del Consiglio — 4. Varie. Data l'importanza dell'ordine del giorno si fa viva preghiera di non mancare.

ARTE e TEATRI TEATRO PUCCHINI

Programma per la stagione di Quaresima Che la stagione d'opera ora finita abbia soddisfatto la cittadinanza, universalmente è noto non essere: il che non ci esime — per dovere di lealtà e di verità — dall'obbligo di volgere egualmente — un grazie all'egregio impresario del Puccini, che, sobbarcandosi a un deficit prevedibile e sicuro, ha voluto venir incontro al vivo desiderio della città di avere al nostro Massimo (io direi al nostro Unico) qualche po' di musica. E questo grazie non glielo rivolgo io (che vedo già qual'uno arricchire il naso...) ma quanti ammirano nel Baratta l'artista e il galantuomo. Ma... dei morti (non del sig. Baratta, si capisce) non parliamone, tanto più che siamo in carnevale e ci conviene star ben desti. E per ottenere questo scopo intanto è imminente il debutto della compagnia Basseggio, la quale, con la sua arte squisita e con le sue produzioni serenamente giovanili, saprà farvi dimenticare tanti guai... Verò? Ma non è questo che volevo dire. Volevo dire una buona e vera notizia alla cittadinanza... teatrale, o, per meglio esprimermi, a quanti amano e seguono il culto del bello. L'impresario Baratta ci prepara una stagione di quaresima supermirabile: avremo infatti — già scritturata — la compagnia Menichelli-Migliari già tanto apprezzata in Udine; la compagnia Carini, della quale è riveduto tesser e oggi, nonché la compagnia veneta del Micheluzzi. E poi, se non bastasse, è quasi certa la scritturazione per più serie o della Galli o dell'Amirante: o tutt' o l'altra... Stagione come si vede, assai promettente. E tutti son pregati di credere che di quanto sopra mi faccio garante... Per ora intanto, balliamo dunque; e a suo tempo vedremo chi sarà capace di disertare il Puccini, tanto più che i prezzi da sabato prossimo sono in ribasso! NB: altro ci appulsero...

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta per Domenica 15 Gennaio a Latico (695). Ore 7 partenza in autocorriera da Caffè Roma (Mercatovecchio) — ore 9 arrivo a Idreco (Caporetto) — ore 9,15 partenza a piedi per Latico e M. Cuco. — Esercizi: con sci o gita a piacere al Kolovrat — Colazione al sacco — ore 16 adunata a Idreco per il ritorno. Gita facile ed interessante: avrà luogo se gli iscritti raggiungeranno il N. di 18, sabato alle ore 12. L'importo dell'abbonamento, va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per scrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. avv. Luigi Ballico: Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, S. E. Spezzano cav. di gr. croce. L. G. Scocimarro cav. rag. Maurizio di Capriaco cav. uff. avv. Gino Pico gr. uff. Emilio. Miotti comm. Gio. B. Burchard cav. Rodolfo. Mizzan cav. Gus. Tullio on. n. b. comm. Fr. Vaga dot. Renzo. Menzini Enrico. Giacomelli dott. Guido. Bertoldo cav. uff. dott. Flavio. Morelli De Rossi cav. Gus. Celotti cav. avv. Fabio. Del Toso cav. Aless. Prova Luigi. Voipe doc. Avtom. P. senti on. comm. avv. Piero Morpurgo bar. cav. prof. Enrico. Cigaina dot. Tullio. Cantarutti comm. ing. C. B. Asquini cav. Fabio. — Totale l. 230. La sottoscrizione continua.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

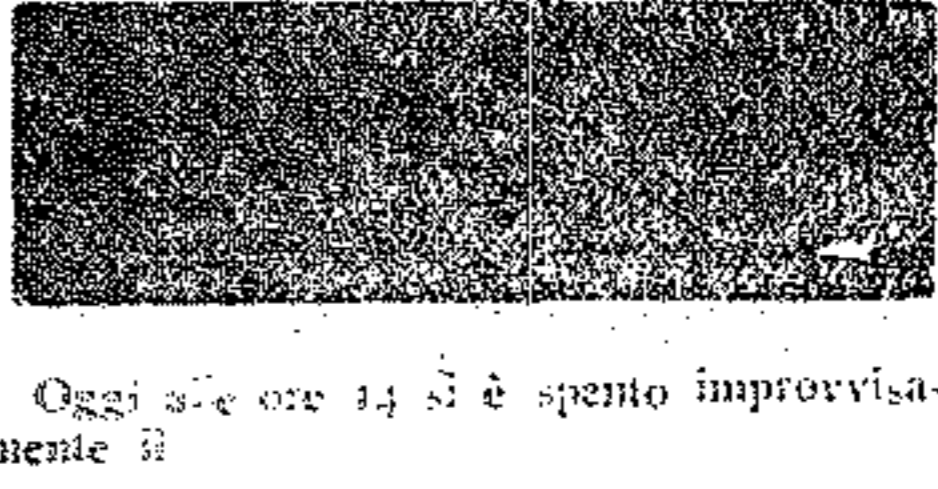
Pres. cav. avv. Santomaso — Giud. cav. avv. Orsi e cav. avv. Sanesi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Grimaldi. UNA RAPINA... Sono ieri compariti dinanzi al Tribunale certi Giuseppe Gull, d'anni 19, e Antonio Casetta di Pesce d'anni 17, entrambi di Rivarotta di Pasiano, imputati di rapina, per avere, la sera del 4 novembre 1927, aggredito certo Spadotto Pietro di anni 57, rubandogli 35 lire che portava con sé. Il vecchio, che era un po' brillo, fu fatto tacere con una mano sulla bocca da uno dei due giovani mafiatori, mentre l'altro s'impadroniva del denaro. Dalle deposizioni dei testi risulta che il vecchio e i due ragazzacci si erano poco prima trovati a bere nella stessa osteria. Il Tribunale condanna il Casetta a un anno e sei mesi e l'Gull a due anni, mesi sei, giorni cinque, più un anno di vigilanza speciale per ciascuno. ...E UNA TENTATA RAPINA Feruglio Guerriero e Rizzio Sileni sono imputati di tentata rapina in danno di Quaini Renato, che essi avrebbero, armati di una chiave inglese, aggredito la sera del 10 dicembre 1927, nei pressi del Cimitero di Feletto, imponendoli di sborsare il denaro (42 lire) che portava con sé. Nacque da ciò una colluttazione e ad un certo punto i due aggressori, visti riconosciuti, abbandonarono la lotta e si diedero alla fuga verso Colugna. All'udienza i due imputati, negano recisamente, mentre il Quaini sostiene l'accusa. I fra i testimoni è udito il brigadiere dei carabinieri di Feletto, Piatari Nicolo', la cui deposizione è sfavorevole agli imputati. Il P. M. avv. Alborghetti chiede che essi siano condannati a due anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale li condanna a un anno e otto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE Linea Udine - Venezia PARTENZE: ore 4,50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11,23 (D) — 16,05 (D) — 18,40 (acc.) — 20,20 (DD). ARRIVI: ore 4,10 (acc.) — 7,42 (misto da Pordenone) — 9,05 (DD) — 10,02 (acc.) — 11,53 (D) — 15,50 (acc.) — 17,41 (D) — 22 (misto) — 23,55 (acc.). Udine - Tarvisio PARTENZE: ore 4,55 (acc.) — 6,20 (fino alla Carnia) — 9,19 (DD) — 12,40 (acc.) — 16,20 (acc.) — 18,05 (D) — 20,35 (fino alla Carnia). ARRIVI: 8,18 (acc.) — 11,01 (D) — 14,45 (acc.) — 19,30 (acc.) — 20 (DD) — 23,20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste
PARTENZE: ore 5 (ann.) — 6,45 (D) — 9,20 (acc.) — 12,15 (D) — 14,55 (acc.) — 17,35 (fino a Gorizia) — 18,15 (D) — 20,1 (acc.)
ARRIVI: ore 6,55 (da Gorizia) — 8,15 (acc.) — 8,50 (D) — 10,40 (acc.) — 15,35 (acc.) — 17,25 (D) — 19,53 (D) — 22,05 (ann.)
Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine ore: 6,30 — 8,25 — 12,20 — 16,10 — 20,10.
Arrivi a Cividale ore: 7,05 — 8,50 — 12,50 — 18,40 — 20,40.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp. Tip. D. Del Biacco e Figlio - Udine



CAV. Alessandro Nimis

MAGGIORE DI CAVALLERIA NELLA RISERVA
Ne diamo il doloroso annuncio la vedova LIA ZAMBELLI, i figli: ANNETTA col marito Geom. Neb. ANTONIO LOCATELLI SANDRINA col marito Ing. LIPPI EMILIO e GIULIO; i nipotini FRANCESCO e TERESA; il fratello avv. GIUSEPPE. la suocera, le cognate ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in Via Cavour Numero 3. La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite. Udine, 11 gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, I SINDACI e la DIREZIONE della SOCIETA' FRIULANA e ELETTRICA

partecipano con vivo dolore la morte avvenuta oggi, improvvisamente del Cav. ALESSANDRO NIMIS da cinque anni benemerito Sindaco della Società. Udine, 11 gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della BANCA DE L'RIULI

partecipano con vivo dolore l'improvviso decesso del Cav. ALESSANDRO NIMIS CONSIGLIERE SEGRETARIO DELL'ISTITUTO Udine, 11 gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della BANCA DE L'RIULI

partecipano con vivo dolore l'improvviso decesso del Cav. ALESSANDRO NIMIS CONSIGLIERE SEGRETARIO DELL'ISTITUTO Udine, 11 gennaio 1928.

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI-LIVORNO

L'ordinamento della donna sono i capelli che crescono folli e viscosi con la Pomata PACELLI all'olio di ricino e chioia. Si rende morbidi, candidi, avventati, lucidi, belli, comunque tagliati, allontanando la forfora il prurito. Vasetto L. 5,20 per posta lire 4,50. Pallidore del volto, assente. Acidità dolori e stitichezza. cattiva digestione che è la causa di dolori di capo, malcosto e carie. Conoscete con la CHINA PACELLI SFERVESCENTE, che è efficacissima a gustare. Fiasco grande L. 8,50. Fiasco L. 4,50. Per posta lire 2 in più. Vi cadono i capelli? Usate la Lozione sgrassante PACELLI che non arrossa la cute e li rinvigorisce, allontanando la forfora. Fiasco L. 15 per posta lire 12,50. Dolore di capo, nervosismo, scombinatezza, debolezza, ecc. si guariscono con il TONICO PACELLI che toglie la causa del malcosto. Fiasco L. 15 per posta lire 12,50. Vendesi in tutte le farmacie e da MALESI RINALDI SCAPINI - Udine

Compresse di Aspirina

devono essere temperate in un bicchiere d'acqua perché abbiano una azione più rapida e completa. Le genuine Compresse di Aspirina sono di insuperabile efficacia contro il mal di testa di denti, i reumatismi, i dolori agli arti, la gotta, i raffreddori, le nevralgie, ecc. La confezione originale porta la fascia verde e la croce Bayer; richiederla espressamente.



AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1,50 per cento. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. — Recapito, cassetta presso l'Unione Pubblica Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblica Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina seria, provelta dall'igiene, bella calligrafia, da vecchia scuola. Agenzia Assicurazioni. (Offerte dell'igiene, età, referenze. Scrivere Casella 95 Unione Pubblica, Udine.

FITTI

FAMIGLIA 4 persone, adatte cerca appartamento 6 ambienti più accessori, centro. Offerte casella 94 Unione Pubblica, Udine.

AFFITTANSI due camere ammobiliate, centralissime, Via Manin 9, 0/10 3,0.

COMMERCIALI

AUTOMOBILI cereansi; Citroen 3 posti. Ottimissimo stato vando 501 Berling gran lusso. Offerte. Richieste Bulfini, Via Toppo 19, Udine.

G. D. Tipo Monza, velocissima per attia vendesi occasione. Rivolgersi Casella 93 Unione Pubblica, Udine.

NOBILTA' stemmi, storie famigliari, riconoscimenti Governativi, Ufficio Araldico Pavuzzi Udine Casella 23.

La Fenice COMPAGNIA di Assicurazioni sulla Vita

Fondata nel 1882 in Vienna — Direzione per l'Italia: ROMA — Capitale versato L. 12 milioni e 500 mila — Fondi di garanzia della Compagnia L. 469 milioni — Portafoglio di affari in corso L. 3 miliardi e 301 milioni — Proprietà immobiliare della Compagnia: 39 stabili per un valore superiore ai 40 milioni di lire. La Compagnia è autorizzata allo esercizio delle assicurazioni nei seguenti Stati: Italia; Austria; Belgio; Bulgaria; Cecoslovacchia; Egitto; Francia; Germania; Grecia; Jugoslavia; Olanda; Palestina; Polonia; Romania; Spagna; Turchia; Ungheria. La Compagnia operava già in Italia nel 1897 con sede in Genova. Direzione della Sede di Trieste via Garibaldi 27. La piazza, Palazzo Giorgiucci - Piazza Goldoni. Agenti Generali per il Friuli e Mandamenti di Portogruaro e S. Donà: Geom. REDENTO VAZZOLER, PORDENONE.

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI-LIVORNO

L'ordinamento della donna sono i capelli che crescono folli e viscosi con la Pomata PACELLI all'olio di ricino e chioia. Si rende morbidi, candidi, avventati, lucidi, belli, comunque tagliati, allontanando la forfora il prurito. Vasetto L. 5,20 per posta lire 4,50. Pallidore del volto, assente. Acidità dolori e stitichezza. cattiva digestione che è la causa di dolori di capo, malcosto e carie. Conoscete con la CHINA PACELLI SFERVESCENTE, che è efficacissima a gustare. Fiasco grande L. 8,50. Fiasco L. 4,50. Per posta lire 2 in più. Vi cadono i capelli? Usate la Lozione sgrassante PACELLI che non arrossa la cute e li rinvigorisce, allontanando la forfora. Fiasco L. 15 per posta lire 12,50. Dolore di capo, nervosismo, scombinatezza, debolezza, ecc. si guariscono con il TONICO PACELLI che toglie la causa del malcosto. Fiasco L. 15 per posta lire 12,50. Vendesi in tutte le farmacie e da MALESI RINALDI SCAPINI - Udine